



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA
DEL MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta .

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting.

Alle ore 14:37 sono presenti i Commissari:

13	Amorfini Maurizio
5	Anzalone Stefano
14	Ariotti Fabio
15	Bernini Stefano
21	Brusoni Marta
18	Cassibba Carmelo
19	Ceraudo Fabio
16	Costa Stefano
8	Crivello Giovanni Antonio
9	Fontana Lorella
10	Gambino Antonino
12	Giordano Stefano
7	Grillo Guido
20	Immordino Giuseppe
1	Pandolfo Alberto
3	Pignone Enrico
11	Pirondini Luca
4	Putti Paolo
22	Rossi Davide
2	Salemi Pietro
23	Santi Ubaldo
17	Terrile Alessandro Luigi
6	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruccoleri Mariajose'
2	Maresca Francesco
3	Mascia Mario
4	Remuzzi Luca
5	Vacalebri Valeriano

Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Garassino Stefano



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

PATROCINIO CATERINA (MUNICIPIO 2)-ROMEO MASSIMO (VICE PRESIDENTE MUNICIPIO M.PONENTE)-MAZZUCHELLI STEFANIA (MUN.CENTRO OVESTCOMM. 2°)-MARANINI FABRIZIO (MUN.C.OVEST COMM.2°)-BIANCHI MARIO (PRESIDENTE MUN. 6)-CARI' NADIA (MUN.PONENTE)-PAPINI FABIO (MUNICIPIO C.OVEST OSSERVATORIO)-PASTORINO MICHELE (OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE)-BEVILACQUA(OSSERVATORIO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE)-TEDESCHI ROBERTO(RESPONSABILE LAVORI)-ALIOTTA ALESSANDRA (R.I.N.A)-TOMARCHIO ANDREA(R.I.N.A.)-GAMBULA SIMONE (R.I.N.A) -IPPOLITI RAFFAELE (DEMOLITORI)-MARRAS ANTONELLA (COMITATO SPONTANEO BORZOLI/FEGINO)-ALUIGI ROSSANA (COMITATO LIBERI CITTADINI CERTOSA)-D'AGOSTINO ENRICO(COMITATO LIBERI CITTADINI CERTOSA)-LUPIA VINCENZO - COLNAGHI MICHELE - GAGLIANESE LUCIA - (RAPPRESENTANTI MUNICIPI) - ROMEO FEDERICO (PRESIDENTE MUNICIPIO VALPOLCEVERA)-FERRERA MICAELA (DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE E ORGANI ISTITUZIONALI) - TALLERO MAURO (DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE E ORGANI ISTITUZIONALI)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Criticità e soluzioni adottate per la mobilità cittadina ed in particolare nelle zone interessate al crollo del Ponte Morandi.

BRUSONI (Presidente)

Buongiorno a tutti, prego fare silenzio in aula che così posso procedere con l'Appello. Gentilmente prego di prendere posto, prego tutti gli auditi di prendere posto tra i banchi di competenza di coloro che saranno ascoltati e prego gentilmente di fare silenzio in aula. Oggi siamo numerosi, do il benvenuto, oltre che al Vicesindaco, alla struttura commissariale, a Rina, ai demolitori, ai costruttori, ai progettisti ed ai vari Comitati che sono presenti e sono stati invitati tutti. Do ora la parola all'Assessore Balleari. Grazie.

BALLEARI (Assessore)

Grazie, Presidente. Allora, io vorrei fare semplicemente un cappello introduttivo a quella che è la Commissione odierna, nella quale si cercherà di capire meglio quelli che sono i problemi legati alla cantieristica del Morandi. Vorrei però un po' di silenzio per favore, stiamo parlando del viadotto Morandi, che, con dati misurati a Luglio ed ad Agosto del 2018, su di esso transitavano circa 80 mila veicoli al giorno. Conseguentemente ci siamo ritrovati, come tutti ben sapete, dall'oggi al domani a dover gestire questo traffico sulle strade di tipo ordinario per cercare di sopravvivere a questo evento. Le strategie che sono state



COMUNE DI GENOVA

poste in atto sono state quelle di favorire il più possibile il transito veicolare lungo un percorso alternativo al transito sul viadotto Morandi, pertanto abbiamo implementato diciamo la possibilità di circolazione su Cornigliano, Sampierdarena, Cantore e sulla nuova strada Guido Rossa. Ovviamente, come voi ben sapete, non avevamo nessun parametro di riferimento ai quali appellarci per capire che traffico avrebbero dovuto gestire queste strade, nella fattispecie particolarmente importante è la strada Guido Rossa, che inizialmente, proprio nelle giornate del 15 e del 16 Agosto, perché le misurazioni sono state iniziate esattamente in quel periodo, contavano 15 mila auto per senso di marcia al giorno. Ecco, giorno dopo giorno questi traffici aumentavano in maniera esponenziale e siamo riusciti ad arrivare ad un traffico di 37 mila veicoli al giorno per senso di marcia, numeri veramente importanti che, se fossero continuati ulteriormente, probabilmente avrebbero messo in crisi il sistema perché non eravamo in grado di poter gestire numeri ancora più elevati. Da qua il motivo per il quale abbiamo accelerare al massimo, grazie ai contributi che sono arrivati dal Governo per accelerare i lavori di via Lungomare Canepa, di Guido Rossa, con l'innesto, diciamo, in quello che è il lotto dieci e che sono stati completati effettivamente con circa quattro mesi di anticipo rispetto ai tempi previsti. Anzi, comunico ufficialmente che proprio da ieri pomeriggio l'uscita dal Casello di Cornigliano, diciamo, per innestarsi sulla Guido Rossa è aperta – si dice – sulla doppia corsia, perché c'era un pezzo che era soltanto ad una corsia ed invece da ieri è aperto. Non sarà aperto in maniera costante e continua per un certo periodo di tempo perché stanno finendo alcuni lavori e pertanto ci sarà un'apertura, diciamo, un po' a singhiozzo per consentire negli orari di maggiore affluenza di essere aperto sulla doppia corsia per poi ritornare su una corsia soltanto per completare i lavori. È stata inventata, grazie anche alla collaborazione dei concessionari del Porto, questa strada, la strada della Superba, che ha di fatto consentito un traffico importante per quanto riguardava l'epoca, perché adesso è un pochino cambiato, dei mezzi di tipo pesante e dei mezzi che facevano servizio d'urgenza, infatti l'avevamo aperta inizialmente soltanto ai mezzi pesanti, poi l'abbiamo aperta ai taxi, agli autobus che fanno servizio per arrivare in aeroporto, per cercare di decongestionare al massimo quella che era la viabilità di tipo ordinario. Analogamente abbiamo lavorato su tutte le strade che dalla Val Polcevera potessero collegare al centro cittadino, perché c'è stato un momento in cui l'unica strada percorribile era la strada di Borgoli e, essendo una strada di campagna, non era certamente una strada che potesse ricevere un traffico pesante come quello che si è verificato. Facendo una serie di modifiche su tutte le strade, perché, diciamo, l'invenzione di quella rotonda, che soltanto di nome fa rotonda perché, in realtà, era una cosa molto lunga, un chilometro ed otto, all'uscita del casello di Cornigliano per entrare in Sestri percorrendo via Siffredi in quattro corsie per senso di marcia e di Albareto, è stata veramente miracolosa da questo punto di vista perché è riuscita a dare un buon risultato. Abbiamo cercato di implementare i parcheggi di interscambio grazie alla collaborazione che c'è stata data dal gruppo Ferrovie dello Stato in sostanza, che ci hanno dato delle aree gratuitamente per implementare il servizio di interscambio, in modo da far sì che... Il primo è stato quello di Prà, che da Prà, fino a Prà si potesse raggiungere con la macchina



COMUNE DI GENOVA

privata, parcheggiare e salire sul mezzo pubblico per giungere a destinazione, visto che il parcheggio è in prossimità della stazione ferroviaria. Sono stati dati poi altri appezzamenti di terreno, sempre di proprietà di Ferrovie, che continuo a ringraziare per il servizio che hanno fatto nei confronti della città, è stato aperto una decina di giorni fa circa il parcheggio di Pegli e fra una decina scarsa di giorni aprirà quello di Quinto ed uno dice “Ma Quinto è fuori zona”, sì, certo, è fuori zona, però il traffico che proviene da Levante magari lasciano la macchina lì e proseguono, magari con la Ferrovia, per arrivare a destinazione, evitando di intasare ulteriormente la città. Sono stati messi in atto anche tanti altri sistemi e l’Amministrazione comunale si è un pochino, diciamo, rivolta al discorso di smart walking per cercare di far sì che qualcuno potesse lavorare da casa stante l’impossibilità di recarsi al lavoro, magari con delle tempistiche di un certo tipo e molte aziende sollecitate dai mobility manager, dal Comune ed hanno rapporti con i mobility manager di altre aziende, stiamo parlando di aziende di una certa importanza, hanno fatto lo stesso. Abbiamo cercato di implementare il car pooling, facendo diversi incontri e ricevendo anche gratuitamente... Perché bisogna ricordare che durante l’emergenza del ponte Morandi c’è stata una grande solidarietà, infatti dico che i grandi risultati che abbiamo raggiunto come città di Genova, non sono i risultati raggiunti da questa Amministrazione o dall’Amministrazione regionale, sono stati i risultati raggiunti da questa Amministrazione, dall’Amministrazione regionale e da tutti i cittadini che hanno collaborato per la rinascita della città, per cercare di riappropriarci di un qualche cosa che era venuto a mancare improvvisamente. Abbiamo fatto un qualche cosa di straordinario, devo dire – e su questo qua permettetemi di dirlo anche con un certo orgoglio – perché è stato un servizio perfetto, senza alcuna sbavatura, perché in sintonia e grazie agli aiuti che ci ha fornito il MIUR, siamo riusciti a garantire l’inizio scolastico senza ritardo di neanche un giorno a tutti i ragazzi che si trovavano, diciamo, in una maniera o nell’altra coinvolti nella zona del ponte Morandi, garantendogli un servizio capillare, fatto in maniera diversa, abbiamo collaborato su questo con l’Assessore Cavo, ma hanno collaborato i nostri Uffici, l’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Genova si è occupato in modo particolare dei trasferimenti dei bambini di età scolare più bassa, per far sì che questi ragazzi qua avessero un percorso di accompagnamento a scuola mirato addirittura bambino per bambino, per consentire, per esempio, che potessero essere accompagnati anche dai genitori o dai nonni ed il servizio comprendeva che i nonni potessero essere riportati anche a casa, per offrire un servizio importante, perché noi dobbiamo pensare ad un genitore che ha un bambino magari di sei – sette anni che deve andare a scuola, che era abituato ad essere accompagnato a scuola dal genitore, che non può farlo in quel momento lì. Allora, noi abbiamo voluto garantire la continuità didattica facendoli andare nella stessa scuola in cui andavano prima, con i propri compagni di classe, che fossero sempre gli stessi e con gli stessi insegnanti, perché questi ragazzi qua non dovevano patire in alcuna maniera quello che era successo. Ecco, devo dire che il servizio non ha avuto una lamentela, è stato veramente perfetto, non è che voglio fare i complimenti a nessuno, però devo dire che è stato un qualche cosa veramente di estremamente funzionante, efficace ed efficiente, io ho parlato con tutti i genitori,



COMUNE DI GENOVA

con tutti no, ma con molti genitori, nessuno ha avuto una lamentela; questo qua valeva per i ragazzi piccoli, per i ragazzi delle scuole medie inferiori, per i ragazzi delle scuole medie superiori, anche per i ragazzi dell'Università con i quali abbiamo cercato di far combaciare gli orari di treni e trasporto extraurbano, di trasporto urbano, le nostre aziende – e parlo di ATP per quanto riguarda il trasporto extraurbano ed AMT – sono state eccellenti, veramente eccellenti. Vorrei significare ancora, sempre per quanto riguarda il trasporto pubblico, che quando ci siamo ritrovati con l'emergenza dell'unico trasporto pubblico esistente in vallata, che era la Metropolitana, rendendoci conto quanto sia importante la nostra Metropolitana, ed è stato forse il momento in cui tutti i genovesi si sono resi conto di quanto potessero essere veramente importanti, c'è stato uno sforzo notevole dell'azienda, ma io intendo dire dell'azienda e parlo anche di tutti gli autisti, cioè delle persone che si occupano fisicamente del trasporto, perché c'è stata veramente una disponibilità immensa allo straordinario, a fare dei turni di lavoro che magari erano particolarmente stancanti, per consentire un trasporto pubblico che funzionasse almeno inizialmente per tutto il giorno. Poi, quando le cose si sono leggermente più assestate, dovendo fare anche una manutenzione accurata, perché – ricordiamo – è l'unico mezzo di trasporto della Val Polcevera per arrivare in centro, abbiamo fatto alcune tarature, ma queste tarature hanno portato ad un grande risultato, che è quello di una Metropolitana al momento attuale che è aperta 19 ore al giorno, come avviene nelle città più importanti d'Europa e che consente effettivamente un buon trasporto, un buon utilizzo del mezzo pubblico. Nota che è abbastanza rilevante che, mentre abbiamo avuto dei picchi di utilizzo incredibili, perché i primissimi giorni io ho preso la Metropolitana diverse volte, sembrava di essere a Tokyo, nel senso che c'era la rincorsa al treno e la gente veniva veramente, cioè, creando anche dei problemi di ordine pubblico perché era l'unico mezzo. Ecco, c'è stata poi una... Siamo andati a regime in una maniera diversa, devo dire che comunque è rimasto un utilizzo della Metropolitana superiore a quello che c'era prima del Morandi. Nel senso che io immagino che queste buone abitudini possano essere conservate e magari implementate per quanto riguarda il futuro. Del bypass costiero vi ho detto, al momento attuale è sempre funzionante, ecco, aggiungo, come novità, che, stante le aperture che sono state fatte delle strade 30 Giugno, Perrone e Perlasca e stante una certa stabilità per quanto riguarda l'apertura di Corso Perrone, molto prossimamente verrà cambiata la linea del 63, che non passava più dal Corso Perrone, andando a fornire un servizio che più volte c'è stato sollecitato, in modo da dare servizio anche ai cittadini, ai residenti, ma ci sono anche molte persone, visto che ci sono Ansaldo ed altre aziende che lavorano lì, di fornire questo tipo di servizio. Io mi chiuderei qua perché vi ho semplicemente voluto fare un racconto di ciò che è avvenuto, ma quello che è più importante è capire ciò che avverrà e ciò per il quale dobbiamo lavorare tutti insieme, qua io faccio un appello a tutti, nel senso ai Consiglieri in primis, ma ai cittadini, innanzitutto magari di sopportare qualche piccola magagna che inevitabilmente andremo incontro, perché, ad esempio, io ho fatto diversi comunicati Stampa e sui quali dicevo che mi scusavo per i disagi creati alla mobilità quando facevamo le chiusure di via Siffredi, per consentire il montaggio dell'impalcato, ma erano chiusure necessarie.



COMUNE DI GENOVA

Io so, perché lo so per certo, che i cittadini hanno accettato di buon grado, non è che fossero felici, ma capivano che comunque il fine era un fine importante, per il quale ci siamo spesi tutti per ottenere un grande risultato. È quello che dovremo fare di nuovo tutti insieme per far guardare un 2020 che ci porterà un modo di trasportare di tipo diverso rispetto a quello che abbiamo adesso.

BRUSONI (Presidente)

La ringrazio, Assessore. Una comunicazione di servizio. Mi segnalano che la diretta streaming non funziona, se potete gentilmente verificare. Funziona? Mi rivolgo al Consigliere Putti, che... Benissimo, grazie. Volevo fare ancora una precisazione. Vi continuo ad elencare gli inviti che sono stati fatti a questa Commissione, oltre a quelli che ho citato prima, l'Osservatorio attività demolizione e ricostruzione viabilità, l'Osservatorio per i temi della salute e della sicurezza, il Comitato Verde Valtorbella, i Comitati Liberi Cittadini Certosa, il Comitato Borzoli/Fegino, il Comitato Rivarolo, il Comitato Confine zona rossa, il Comitato sfollati di via Porro e via del Campasso, Associazioni quelli del ponte Morandi, sono stati inoltre invitati a questa Commissione AMT, A.S.L. 3, Arpal, Autostrade e mi sembra di aver concluso con gli inviti rivolti. Sì, li avevo già ricordati prima. Passo ora la parola alla struttura commissariale, all'architetto Roberto Tedeschi, Direttore Generale. Prego!

TEDESCHI (Direttore Struttura Ponte Morandi)

Buongiorno a tutti. Siamo qui presenti come Struttura Commissariale, insieme, appunto, come diceva il Presidente della Commissione, ai vari soggetti che stanno lavorando al ponte. Quindi, sono presenti i soggetti che si occupano della demolizione, nella doppia veste di progettisti della demolizione ed impresa di demolizione vera e propria, raggruppamento Mini, e per i progettisti abbiamo i progetti ed abbiamo i soggetti che si occuperanno della costruzione, anzi, che si stanno già occupando della costruzione. Il raggruppamento viene costituito appositamente, come previsto dalla Legge, per Genova ed i progettisti ed i costruttori sono appunto rappresentati da Italfer. Poi è presente, come detto, anche Rina, che appoggia la struttura commissariale per tutti gli aspetti di carattere ingegneristico che si sviluppano lungo l'arco del lavoro e quindi della Direzione Lavori, alla Sicurezza ed a tutto il supporto necessario. Cercherò di essere breve, però nello stesso tempo vorrei darvi un po' il quadro della situazione ad oggi. Oggi praticamente sono quattro mesi dal 15 Dicembre, quando abbiamo iniziato a lavorare al ponte, con il primo cantiere propedeutico, quello che visto, insomma, l'installazione del cantiere vero e proprio e la demolizione dei primi fabbricati. Sono quattro mesi scarsi ed in quattro mesi la situazione è quella che praticamente chiunque passi dalla Val Polcevera, viste le dimensioni del ponte, può vedere immediatamente. Il ponte lato ponente è stato sostanzialmente aggredito per quanto riguarda gli impalcati orizzontali ed ad oggi quattro impalcati sono a terra, avete visto il modo, la metodologia di intervento che è stata portata avanti, una metodologia, una tecnologia estremamente innovativa per il nostro Paese, che ha consentito sostanzialmente di calare in blocco, per intero, senza dover fare operazioni di taglio o frammentazioni in quota le intere tamponi. Le tamponi sono



COMUNE DI GENOVA

queste travi che collegano una pila all'altra e sono delle travi che grossomodo pesano 900 tonnellate, sono dei blocchi di 18 metri per 36 e quindi, insomma, stiamo parlando di oggetti particolarmente importanti, che sono stati calati a terra in un'unica soluzione. Questo ha consentito di fare delle lavorazioni in estrema pulizia, perché le operazioni di taglio successivo avverranno appunto a terra e quindi con una facilità di gestione del cantiere decisamente superiore. Purtroppo, data la dimensione, il peso e l'altezza analoga operazione non può avvenire per i piloni veri e propri, le cantilever, il pulvino che sta al di sopra di queste pile fatte a "V". Qui stiamo parlando di circa 1200 tonnellate per pila, soltanto per la parte che costituisce la sovrastruttura e quindi la tecnologia che sarà messa in campo è un po' diversa da quella che avete visto, era una delle tecnologie già previste in fase di offerta, ma è una lavorazione differente perché non c'è la possibilità di fare in altro modo. Sono state portate, ormai montate e collaudate due grosse gru, sono due gru di circa novanta metri di altezza, capaci di portare tra le 500 e le 600 tonnellate, poi magari i progettisti correggeranno i numeri se non li ricordo bene e queste due gru, lavorando in contemporanea, dovranno tirare a terra i pezzi di impalcato – mi riferisco alla pila, la parte sovrastante – che verrà sostanzialmente tagliato in tre parti. Quindi, anche qui abbiamo un'operazione diciamo pulita, un taglio unico, il taglio delle gambe che stanno al di sotto ed il calo a terra del pezzo di pulvino. Stiamo parlando di pesi e di quote assolutamente rilevanti, per cui la sicurezza di chi opera è al primissimo posto, al pari della sicurezza di tutti coloro che stanno lì intorno, però sono operazioni difficili, sono operazioni difficili, sono operazioni tutto sommato direi che non hanno neanche tanti precedenti vista la dimensione dell'opera, ma sono operazioni che fino ad oggi sono state condotte con estrema pulizia ed attenzione dei tempi e dei modi. La parte di ponente pertanto si sta avviando, pur con qualche minimo ritardo, prevalentemente dovuto all'azione del vento, che sembra una banalità, ma il vento, quando supera i dieci metri al secondo, non consente più alle gru di operare perché le gru vanno in blocco, ma fino ad oggi i tempi sono stati sostanzialmente rispettati rispetto al cronoprogramma che ci si è dati all'inizio. Un cronoprogramma che vorrebbe vedere il ponte costruito esattamente ad un anno da oggi, per il 15 Aprile del prossimo anno. Man mano che andremo avanti vedremo se ci saranno degli scostamenti minimi od altro, però al momento diciamo che la parte di ponente è sostanzialmente in linea con la programmazione, tutto quello che si poteva fare con quella tecnologia che vi ho detto, con l'utilizzo dello strand jack è stato fatto, la stessa tecnologia adesso, se guardate la parte di ponte stallato, quello di levante, la poteva già vedere impiantata sulla trave tampone che collega le travi, le pile dieci ed undici. Nel giro di qualche mese noi dovremmo avere la parte di ponente completamente a terra e portata via. I tempi che sono stati previsti però non consentono una lavorazione in sequenza e quindi finisco la demolizione e poi inizio la costruzione, pertanto è stato ipotizzato un lavoro in coordinamento gestito dai costruttori sostanzialmente, che vede sia i costruttori che i demolitori operare all'interno del cantiere, con aree chiaramente distinte e di responsabilità ben definite, in modo tale da poter comunque sovrapporre due linee di attività. Man mano che si liberano degli spazi lasciati liberi dai demolitori i costruttori incominciano ad operare. Questa è l'unica filosofia possibile in un cantiere di



COMUNE DI GENOVA

questo tipo. Un cantiere che mi permetto di ribadire – perché credo che sia giusto nei confronti di tutti coloro che operano, ma anche nei confronti dei cittadini che devono sapere – è un cantiere estremamente complesso, è un cantiere in un'area fortemente urbanizzata, abbiamo due delle principali fabbriche genovesi attive al di sotto del ponte, immediatamente a destra ed a sinistra del ponte, Sege e San Giorgio a valle ed Ansaldo Energia a monte. Ed è un cantiere che si sviluppa in uno spazio che, per quanto possa apparire grande, vista la dimensione dei macchinari che stanno operando, è uno spazio estremamente ristretto. Quindi, deve veramente funzionare tutto in maniera perfetta, mi viene da dire come un orologio, ma in realtà è così. Chi va oggi in cantiere si trova davanti un'area organizzatissima, un'area pulita, un'area che veramente dà l'idea di un cantiere molto efficiente, ma non può essere diverso, non può essere diversamente perché gli spazi, come dicevo prima, sono quelli che sono e garantire la sicurezza in primis all'interno di un cantiere vuol dire avere veramente tutto sotto controllo. I tempi. A breve, domani o dopodomani vedremo scendere giù i primi mezzi della pila cinque e questo ci consentirà anche di tarare un po' più nel dettaglio i tempi della scesa delle altre pile, un po' come è avvenuto per la prima trave tampona. La prima trave ha necessitato di un giorno – due di... Come posso dire? Di messa a punto, l'ultima trave che è venuta giù, non ho fatto neanche in tempo ad andarla a vedere, perché nel primo pomeriggio era già a terra. Confido che anche per le pile avvenga sostanzialmente la stessa cosa. I cantieri sono sostanzialmente due, si diceva, uno di ponente ed uno di levante, che rispecchiano anche quello che era il ponte. Perché quando noi parliamo del viadotto Polcevera in realtà parliamo dell'insieme di due viadotti, due viadotti completamente diversi come filosofia e come tecniche costruttive. Abbiamo il viadotto su pile in appoggio del lato ponente ed abbiamo il viadotto con le grandi pile strallate del lato di levante. Il lato di levante, se quello di ponente è complesso, quello di levante lo è ancora di più decisamente, è inutile nascondere, a levante noi abbiamo le due pile superstiti che con le antenne superano i 92 metri di altezza e quindi qualunque tecnologia si deciderà adesso, nelle prime settimane, di applicare è un lavoro importante quello che dobbiamo affrontare, nel frattempo però a levante si stanno apprestando delle cose, che sono quelle che sono state premesse ai residenti, vale a dire una messa in sicurezza del viadotto così com'è prima dell'azione di demolizione, al fine di consentire il quarto accesso all'interno delle case ed un'apertura temporanea della via Fillak. A che punto siamo? Allora, due coppie di pile metalliche sono già in posizione, l'ultima coppia lo sarà per la fine del mese, mi pare il giorno 26, se non ricordo male, ed a quel punto, fatto il collaudo il giorno due, sarà possibile, appunto, l'accesso in assoluta sicurezza. Nel frattempo la Magistratura ci ha autorizzato ad intervenire al di sopra dell'impalcato per iniziare a fare tutta una serie di attività. Ecco, tema della Magistratura. Forse non tutti sanno che anche questo rappresenta un momento particolare proprio del modo di operare nell'ambito di un'area posta sotto sequestro, vale a dire gli interventi che vengono condotti dalla struttura commissariale sono interventi che vengono condotti all'interno dell'azione di Giustizia. Vale a dire, il ponte è rimasto sotto sequestro, man mano che veniamo autorizzati a tirarne giù un pezzo ci sono le verifiche ed i controlli da parte dei periti del G.I.P. e dei consulenti della Procura per



COMUNE DI GENOVA

individuare quelle parti necessarie all'attività, appunto, di Giustizia e soltanto dopo si ha il dissequestro. Proprio ieri abbiamo avuto il dissequestro delle macerie di Penisola Bolzaneto ed abbiamo avuto l'autorizzazione a portare via le prime due travi tamponi. A ruota avremo l'autorizzazione per una terza trave tampone e via dicendo. Questo meccanismo era l'unico possibile perché altrimenti ci saremmo trovati ad operare in aree dissequestrate momentaneamente per poi essere man mano sequestrate per le parti che potevano occorrere. Allora, questo meccanismo, che è decisamente snello, comunque qualche tempo se lo porta via, perché chiaramente si fa un intervento, si tira giù il pezzo, avvengono le verifiche, soltanto dopo che le verifiche sono state effettuate si può procedere. Chiudo. L'attività del cantiere. Il cantiere è perimetrato sostanzialmente su quello che era il perimetro della zona rossa individuata nella prima settimana, in realtà si è andati man mano a perfezionare diciamo l'idea di intervento, fin tanto che il 20 Dicembre il Commissario ha esercitato i poteri conferiti dal Decreto 109, poi convertito nella Legge 130 ed ha acquisito le aree. Quindi, noi abbiamo delle aree che sono state acquisite e che sono quelle aree che, una volta trasformato, realizzato il ponte, il Comune, in virtù della stessa normativa, potrà chiedere di acquisire per fini pubblici. E poi abbiamo invece delle aree – penso ad esempio a tutto il rilevato ferroviario – dove, al di là delle modeste trasformazioni dovute, per esempio, all'inserimento delle pile, abbiamo proceduto soltanto all'occupazione delle aree all'interno di un Protocollo comunque condiviso ovviamente con la RFI e qui le aree saranno poi riconsegnate o comunque inserite in altri programmi. Trasporti e chiudo. Ad oggi il cantiere è arrivato praticamente alla quasi totalità delle demolizioni della parte di ponente – demolizioni intese quelle dei fabbricati, eh – quindi la gran parte della movimentazione terra legata alla demolizione dei fabbricati è già avvenuta, si tratta di capire come usciranno ed in che pezzatura e con quale metodologia le parti del ponte. L'approvvigionamento. E su questo poi magari i demolitori potranno dire qualcosa di preciso. Si stanno facendo delle riflessioni per vedere di interessare il meno possibile la viabilità cittadina. Costruzione. La costruzione prevede sostanzialmente tre oggetti: la costruzione delle fondazioni, che sono fondazioni su pali molto profondi, 45 – 48 metri, sostanzialmente come quelli che c'erano nel vecchio ponte, perché poi non cambia nulla. La costruzione di pile in elevazione, voi sapete che il progetto di Renzo Piano prevede delle pile di forma ellissoidale di nove metri di lunghezza per tre metri di larghezza e poi il posizionamento in quota della parte in ferra, che viene prodotta da Fincantieri. Bene, sia per una scelta, diciamo, costruttiva, una scelta tecnologica, ma anche di cantierizzazione, la parte più diciamo complessa da un punto di vista della movimentazione, che riguarda, appunto, la parte in quota, perché poi le pile, parliamoci chiaro, si tratta di realizzare delle pile molto più alte, ma non diverse da quelle che abbiamo fatto in via Siffredi, senza parlarci più di tanto francamente, ma movimentazione invece degli impalcati – perché sono impalcati molto grandi, stiamo parlando di una sezione di ponte di trenta metri – sostanzialmente questa movimentazione avverrà con una movimentazione via strada del cassone centrale, che è quello diciamo di maggior difficoltà nella movimentazione, attraverso dei percorsi che stiamo studiando, c'è stato proprio un incontro questa mattina con tutti i soggetti



COMUNE DI GENOVA

dell'Ente Comune interessati e quindi Mobilità, quindi Polizia Municipale e via dicendo, si sta pensando di effettuare in tre giorni alla settimana di notte sostanzialmente con un unico convoglio. Stiamo parlando, quindi, di un impatto su strada che può riguardare forse un'ora circa, non di più, per tre notti alla settimana. Questo dovrebbe consentire di movimentare, salvo diverse poi valutazioni che potessero nel frattempo pervenire, movimentare cinque grandi pezzi per notte e quindi l'impatto sulla viabilità dovrebbe essere praticamente, non dico nulla, ma veramente molto molto ridotto. Sulle scelte su quale percorso operare, si stanno facendo ancora delle valutazioni. Probabilmente, ma anche qui poi chiedo magari, appunto, ai costruttori di precisare meglio, la soluzione od una delle due soluzioni che sono all'attenzione dovrebbe essere quella di sbarco dei pezzi nella banchina ex Italsider, ex Ilva, alla foce del Polcevera e quindi risalire la via 30 Giugno. Questo consentirebbe di fare un tragitto rettilineo e praticamente di non interessare più di tanto le arterie cittadine. Per adesso io mi fermerei qua, poi ovviamente sia il sottoscritto che tutti coloro che sono qui presenti siamo a disposizione per chiarimenti.

BRUSONI (Presidente)

La ringrazio, do ora la parola all'architetto Patrocínio, dell'Osservatorio attività demolizione e ricostruzione viabilità. Prego!

PATROCINIO (Coordinatore Osservatorio Municipio 2)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io vi volevo presentare un report delle lavorazioni fatte dall'Osservatorio in quest'ultimo mese. L'Osservatorio ormai sono due mesi che opera, ha iniziato le sue attività il 14 Febbraio ed intanto volevo ricordare la composizione del funzionamento e le modalità operative dell'Osservatorio, credo che sia importante ogni tanto ricordarlo, anche per poi riportare le informazioni ai cittadini. L'Osservatorio è composto da me, che sono la Coordinatrice, dall'architetto Alessandra Figliomeni, che è la referente della struttura commissariale e da due referenti per ogni Municipio coinvolto e cioè per il Municipio 2 centro-ovest i Consiglieri Fabio Papini ed Amedeo Lucia; per il Municipio 5 della Val Polcevera Vincenzo Lupia ed Alessio Bevilacqua, che è anche il nostro Segretario; per il Municipio 6 di medio-ponente, Massimo Romeo e Nadia Carì. Queste persone sono le persone che a livello territoriale i cittadini ed i Comitati devono contattare per avere contatti diretti con l'Osservatorio. Ha il compito quindi l'Osservatorio di essere il primo interlocutore ed il contenitore di istanze derivanti dai cittadini e dai Comitati dei tre Municipi, tutti i referenti di ogni Municipio, in modalità autonoma, hanno preso contatto con i Comitati ed i cittadini delle loro zone ed hanno iniziato a programmare degli incontri dedicati per analizzare le istanze inerenti gli ambiti di interesse territoriale. È facoltà ovviamente dei referenti dei Municipi e dei cittadini e Comitati di richiedere la presenza della Coordinatrice, che, a sua volta, se lo ritiene necessario, può coinvolgere all'interno di queste riunioni anche i tecnici di tutte le parti, appunto, che interessano le lavorazioni in questione. L'obiettivo dell'Osservatorio è quello, appunto, di essere un punto di riferimento per tutti i cittadini, per poter dar loro tutto il supporto e le risposte che tramite i normali mezzi di comunicazione a volte



COMUNE DI GENOVA

risultano essere insufficienti. Quindi, noi diciamo che, appunto, gli consigliamo di prendere contatti, di dire ai cittadini proprio di contattare l'Osservatorio, anche per alleggerire all'Amministrazione una parte di lavorazioni che possono essere svolte da noi. L'Osservatorio ha una e-mail, ha un link all'interno del sito della struttura Commissariale ed ha una e-mail dedicata, che è odrv@comune.genova.it, con la quale potete contattarci direttamente. La funzione, appunto, dell'Osservatorio, grazie a questo lavoro di collaborazione a fianco del cittadino, è proprio quella di farsi portavoce delle richieste, delle varie richieste, sottoponendole all'attenzione della struttura commissariale. È una modalità di lavoro che si è riscontrata essere vincente, infatti nel primo mese e mezzo di lavorazioni siamo riusciti a dare un importante contributo al Commissario ed alla struttura commissariale, crediamo che la collaborazione con le parti amministrative municipali, che conoscono nel minimo dettaglio le problematiche dei loro territori, sia essenziale e che il contributo dei cittadini e dei Comitati a loro volta riescano a scendere ancora di più nel dettaglio e grazie all'esperienza di vita e di vissuto che hanno loro nel territorio, riusciamo ad avere un risultato fondamentale nella ricerca poi di una risposta. Quindi, la lavorazione dell'Osservatorio in questi due mesi è stata ottimale, abbiamo raccolto all'incirca nel primo mese di lavorazione una ventina di segnalazioni alle quali abbiamo dato tutte delle risposte e nel mese successivo altre ventisette segnalazioni. Questo, appunto, è sinonimo del tutto che sta lavorando, che funziona e che funziona bene. Il lavoro ovviamente che svolgiamo è a contatto continuo, a stretto contatto con la struttura commissariale che ci supporta in ogni problematica che dobbiamo affrontare, le problematiche ovviamente più grosse sono gestite dalla struttura commissariale, noi riusciamo a gestire anche quelle un pochettino più piccole, che sono legate a piccole segnalazioni, anche territoriali, che grazie alla collaborazione dei Municipi, riusciamo a gestire in maniera autonoma. Quindi, più o meno questo è, abbiamo qua un elenco di tutte le segnalazioni che ci sono arrivate nell'ultimo mese, evito di leggervele perché sono ventisette, ma diciamo che le preoccupazioni sono legate alla viabilità ovviamente ed ai tempi di demolizione e ricostruzione; questo è più o meno quello che ci viene richiesto. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Grazie a lei. Chiedo ora se c'è qualcuno degli auditi che vuole intervenire. Se vuole prendere la parola. Signora Marras, vuole intervenire? Mi rivolgo a lei, ma se qualsiasi altro desidera intervenire, benissimo. Mi può dare gentilmente il suo nome? Si può presentare al microfono? Perfetto! Prego!

MARANINI (Comm. 2° C. Ovest)

Ok, grazie. Allora, io sono Maranini Fabrizio, Consigliere Municipio Centro Ovest, delega del Consigliere Amedeo Lucia per la commissione seconda del Municipio. Ma io sono ben felice, siamo ben felici che questa possibilità di interfacciarsi direttamente con il Consiglio Comunale e quindi la sua promulgazione, che è questa Commissione, per portare anche alla vostra attenzione questo documento che è stato fatto dal Municipio Centro Ovest in



COMUNE DI GENOVA

maniera unanime è datato 24 Ottobre del 2018. Praticamente tira fuori un po' tutte le problematiche che sono state prospettate da noi nel passato, ma soprattutto nel presente dai cittadini e che forse è rimasto non ascoltato. In particolare entra nel suggerire, come oggi è l'argomento alla viabilità, nel suggerire la realizzazione di parcheggi di interscambio nei vuoti urbani, quindi area Anas ed altre aree del nostro territorio, e rimodulare le tariffe delle aree blu di tutto il Quartiere, rendere gratuito il parcheggio di via Buozzi, perché ad oggi è molto sottoutilizzato, infatti i suoi 150 stalli vedono ad oggi un uso di venti automobili. Quindi, si potrebbe benissimo rendere gratuito questo parcheggio di interscambio. Potenziare le frequenze delle navette da via Walter Fillak, includendovi nel percorso la zona di via Avio, in quanto le persone anziane di via Porro o di via Walter Fillak e tutto il Campasso non riescono a giungere alla Casa della Salute che è in Fiumara. Le altre cose importanti di cui abbiamo fatto merito in questo documento è il discorso che a Sampierdarena, pur essendo il centro nevralgico, direi addirittura del nord-ovest d'Italia, non vi è nessuna centralina di rilevamento atmosferico funzionante. Ce n'era una in via Molteni, che, ahimè, da diversi anni non dà nessun dato. L'altra questione molto importante è anche la questione che Lungomare Canepa è diventato, ahinoi, l'autostrada mare, diciamo così, il bypass del purtroppo caduto viadotto Morandi. Ecco, altresì è importante che su questo sito, anche lì, venga installata al più presto – documento 24 Ottobre 2018 – la centralina di rilevamento atmosferico ed acustico. Infatti, gli ottantamila passaggi che l'Assessore ci parla all'inizio della Commissione ora passano tutti in quella strada lì, che è costeggiata dai palazzi a pochi centimetri dalla strada, perché in alcuni punti abbiamo addirittura il Municipio che è proprio attiguo alla strada. L'altra cosa quindi importante, che lascio questo documento, lo lascio poi alla Commissione in modo che ne prenda atto e lo porti poi all'Assessore di competenza, chiedendoci come mai fino ad oggi questo documento presentato al nostro Presidente non sia giunto nelle sedi opportune ed anche l'assenza purtroppo del Presidente oggi me la dice già un po' lunga sull'interessamento dello stesso. L'altra questione importante sulle segnalazioni di alcuni residenti è il fatto che sono già notati diversi automezzi uscire dal cantiere su via Campi con le ruote asciutte e quindi questo presume che non vengano lavate in uscita dal cantiere, questa è una cosa abbastanza importante e determinante. L'altro discorso che non è stato forse ancora affrontato, ma dovrà esserlo a breve, non è tanto sul discorso dell'entrata dei mezzi che porteranno la struttura del ponte nuovo, ma vedere dove passeranno i mezzi per le macerie delle pile in particolare, perché, per quanto riguarda il Municipio Centro Ovest, delle pile dieci ed undici, in quanto noi ci chiediamo se questi mezzi dovessero per caso essere... Avessero pensato di passare sulle vie principali, su via Cantore, su via Sampierdarena o su via Walter Fillak stesso. Sarebbe un attimino, anche per gli abitanti che già sopportano tutto il peso della cantierizzazione, un ulteriore deficit. Mi permetto quindi di suggerire, chiaramente non come prima istanza, si spera che poi si riescano a trovare altre soluzioni, piuttosto che utilizzare le vie Cantore od altre vie, sappiamo bene, perché è nei dati del Comune, che accanto al cantiere del Morandi esiste il cantiere famoso del nodo ferroviario genovese e quindi si potrebbe utilizzare – o comunque prendetene atto e vedete tra le vostre pieghe in che modalità si può fare



COMUNE DI GENOVA

– l'utilizzo della linea Campasso – Santa Limbania, che è una galleria che dall'area del Campasso arriva direttamente in porto. Per fare un attimino una delineaione, avrebbe un tratto coperto fino all'Istituto Fermi, un tratto scoperto di poche centinaia di metri e poi avrebbe un ulteriore tratto coperto in galleria fino alla via Cantore, all'ingresso della sopraelevata. Poi da lì di nuovo un altro tratto coperto per giungere in porto. Quindi, questa, piuttosto che utilizzare per i mezzi pesanti che trasportano i detriti del ponte, quindi, ripeto, piuttosto che usare le vie Cantore o le vie del circondario di Sampierdarena, ecco sarebbe preferibile utilizzare questa galleria in quanto sarebbe contenitiva delle risulste eventualmente dei camion. Avrei altre mille cose da dire sul discorso dell'aiuto al commercio e sul discorso dell'Osservatorio e quindi mi limito solo alla questione dell'Osservatorio, ecco. Nel documento che ho citato all'inizio del mio intervento si parla anche di questo, fortunatamente forse è stata l'unica cosa ascoltata di questo documento quando si chiede, appunto, l'istituzione degli Osservatori. Allo stesso modo si chiedeva la... Chiediamo anche ai residenti dell'area arancione – si chiamava in quel momento così – di via Porro e di via Capello e Campasso che venga riconosciuto e garantito un indennizzo per il disagio subito. Ecco, quindi concludo il mio intervento ripetendo la data di questo documento, che ci fa dire che ascoltando i Municipi forse i passi potevano essere ancora più celeri. Datato il 24 Ottobre del 2018. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

La ringrazio. Colgo l'occasione per ricordare anche all'aula che lei ha parlato di Lungomare Canepa, abbiamo già fissato una data proprio su questo argomento in Commissione per una prossima Commissione Consiliare e quindi tratteremo poi in maniera più approfondita quanto da lei suggerito ed è precisamente Mercoledì 17 Aprile, alle 14:30. Chiedo ora se, prima di passare... Altrimenti passo la parola ai Commissari, chiedo se al tavolo degli auditi c'è ancora qualcuno interessato a fare qualche intervento. Bene! Allora, vedo che è prenotato il Consigliere Pandolfo. Prego!

PANDOLFO (PD)

Sì. Grazie, Presidente. Beh, è vero, Assessore, che c'è stata una capacità di mettere in atto ciò che qualcuno aveva negli anni pensato, progettato, finanziato, realizzato e che qualcuno in parte ha semplicemente inaugurato o reso possibile nel passaggio in particolare dei mezzi privati soprattutto e che ha consentito nella fattispecie che la città potesse essere pronta, non solo ad accogliere una situazione imprevedibile come quella della tragedia del ponte Morandi, ma anche che potesse avere l'opportunità di crescere, quell'opportunità che vogliamo sia sempre viva. E quindi per questo però bisogna oggi pensare che si dovranno immaginare, progettare, finanziare e poi realizzare nuove infrastrutture, anche diciamo su base cittadini e non solo su base intercittadina regionale. Quindi, questo è un lavoro da fare, da fare per l'Amministrazione. Io ho avuto modo nell'ultimo Consiglio Comunale che abbiamo, appunto, tenuto in quest'aula con il Sindaco ed il Commissario, di distinguere molto sul ruolo che è proprio del Sindaco e della sua Amministrazione per fare in modo che la città, nonostante l'azione della struttura



COMUNE DI GENOVA

commissariale, che qui è rappresentata e che ringrazio per il lavoro e l'aggiornamento che ci ha dato, continui e prosegua a prescindere da quella che è l'azione di demolizione e di ricostruzione del ponte Morandi. Questo è un aspetto, a mio giudizio, importante. E proprio per questo oggi, che siamo convocati sui temi delle criticità e delle soluzioni adottate, ma io dico anche da adottare, perché dobbiamo guardare – dicevo – avanti e non dobbiamo semplicemente dirci ciò che ha funzionato, ma anche dirci ciò che si deve fare perché ci sia armonia tra la soluzione di mobilità e viabilità che ci deve essere anche durante la fase di cantiere e quindi, ahimè, comprendo dalle parole dell'architetto Tedeschi, è un processo ancora da attuare, perché mi piacerebbe conoscere in relazione al cantiere in particolare del ponte, del futuro ponte sul Polcevera, quali sono, per esempio, gli accessi che verranno messi in pratica nel cantiere, quali saranno i luoghi in cui verranno collocati gli accessi del cantiere e che avranno, diciamo, interferenza con la viabilità comunque ordinaria, anche se questa azione, come è stato detto, verrà minimizzata per fare in modo che ci sia un'azione che sia contestualmente... Che riguardi la demolizione e la ricostruzione, ma che impatti nel minor modo possibile. Io penso che si debba analizzare anche la questione un po' per schemi, ragionando sul tema della mobilità privata e quindi sul tema delle strade, degli assi principali, 30 Giugno, Fillak, Perlasca e poi sul tema della mobilità pubblica e quindi che riguarda AMT, che anche io ringrazio per il lavoro che ha fatto, sia sulle linee che sulla Metropolitana e poi su questa ho alcune segnalazioni. Beh, raccolgo intanto la segnalazione che è arrivata rispetto ai temi di mobilità privata, rispetto all'interscambio possibile con il parcheggio di via Buozzi. È vero che è sottoutilizzato, è vero che è possibile fare un'azione perché quel luogo sia gratuito anche in alcune fasi e possa essere utilizzato davvero come potenziale forte di interscambio con la Metropolitana, queste sono alcune domande puntuali. Rispetto alla mobilità pubblica – dicevo – io ricevo segnalazioni rispetto al rafforzamento di quella che era la linea sette ed otto e della linea 63, che oggi ha ancora un percorso limitato. Quindi, queste sono segnalazioni per quanto riguarda la mobilità pubblica di AMT. Poi dicevo sulle strade. Che cosa verrà fatto su 30 Giugno, Perlasca, Fillak durante i prossimi mesi? Come si interferirà con il cantiere? Abbiamo capito che in parte ancora il tracciato del cantiere, di interconnessione con la mobilità è un fatto prioritario, perché, appunto, si possa pensare di andare avanti e non tornare indietro, come il 15 Agosto la situazione era ovviamente drammatica, però è utile che anche nella fase in cui il cantiere avrà degli sviluppi importanti e sappiamo che quella è un'azione prioritaria per la città, un po' come lo sono i cantieri per lo scolmatore del Bisagno o che impongono tanti cambi di tracciato e con pazienza i cittadini genovesi che si muovono in città capisce e comprende che quella è un'opera straordinaria, come lo sarà la ricostruzione del ponte Morandi, però bisogna far sì che ci sia un'armonizzazione del cantiere con la viabilità attuale, cioè con la viabilità ordinaria. Quindi, monitoraggio poi della questione di via Buozzi, su questo se ci può dare già delle risposte oggi sono ben accette, ma credo che si debba, appunto, fare... Si debbano distinguere alcuni momenti. Io quindi dicevo, rispetto alla mobilità pubblica, rispetto alla mobilità privata e poi ci sono delle soluzioni invece che non hanno e non possono consentire ritardo, che sono



COMUNE DI GENOVA

situazioni che sono slegate dalla vicenda della demolizione e della ricostruzione del ponte. Alcuni cantieri che soggiornano diciamo in città, come quello per esempio in fondo al ponte di Cornigliano, nell'interconnessione con via Perlasca, che fa sì che il deflusso da via Perlasca verso Sampierdarena si è molto molto rallentato. Quindi, ci sono dei restringimenti. Ecco, su quelli... Mentre sulla demolizione e la ricostruzione del ponte Morandi, come ho detto in Consiglio Comunale, ci possono essere, diciamo, dei fattori endogeni talmente grandi, di portata così grande da poter consentire anche di immaginare un ritardo, beh, su alcune altre cose che riguardano principalmente l'amministrazione della città invece non sono ammissibili ritardi. Quindi, se ci sono dei cantieri che intralciano e stanno lì e si prolungano per delle inefficienze che sono dell'Amministrazione e non della struttura commissariale o di chi si deve occupare della demolizione e della ricostruzione del ponte, ecco, lì non c'è Appello per i ritardi. Quindi, questo è un cantiere che sta in mezzo alle scatole di chi si muove da Cornigliano verso Sampierdarena, su quello bisogna capire quali sono i tempi, si impone e si chiede alle aziende che stanno operando su quei cantieri di avere una particolare tenacia nel perseguire il risultato, perché altrimenti, se non si fa così, se la città nel frattempo non marcia più veloce di quella che è la demolizione e la ricostruzione del ponte, ecco, allora lì si possono manifestare dei problemi. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Come mozione d'ordine il Consigliere Grillo. Prego!

GRILLO (FI)

Ringraziando l'Assessore, il dottor Tedeschi, il rappresentante del Municipio centro ovest, che è entrato nel merito con delle proposte concrete, riterrei opportuno sull'argomento oggi scritto "Mobilità", con tutti i notevoli disagi che sta affrontando tutta Genova e non soltanto Genova, sarebbe interessante a questo punto, prima di noi Consiglieri, sentire anche l'opinione dei Comitati, perché il Consiglio Comunale deve sentire anche la voce di chi rappresenta i cittadini. Quindi, volevo chiedere di dare priorità agli interventi, ai rappresentanti dei cittadini.

BRUSONI (Presidente)

È che, Consigliere Grilli, mi avevano indicato che preferivano ascoltare un attimo i Commissari, ecco perché erano ancora un attimo in silenzio e quindi io ho rispettato le loro volontà, per me è totalmente indifferente se vogliono parlare oppure no o se continuiamo dando la parola al signor Guarino. Preferiscono, sì, tanto sicuramente nel corso della Commissione vediamo chi si prenota. Quindi, do la parola al signor Guarino, che è l'esperto per il PD. Prego!

GUARINO (Esperto PD)

Sì. Buongiorno e grazie di questa opportunità, sono un ingegnere, ho vent'anni di esperienza da progettista e venti da Direttore Commerciale ex Ital Impianti e quindi un pochetto di esperienza credo di avercela, sono tra gli autori di quella lettera aperta di Ottobre scorso e di un altro report che abbiamo fatto insieme ad



COMUNE DI GENOVA

altri colleghi a Gennaio. Avrei qualche decina di domande da fare ai progettisti, però questa Commissione è centrata sulla Mobilità e quindi mi limiterò a questo. Io ho fatto qualche conticino e mi risulta che ci sarebbero ancora da smaltire circa 50 mila metri cubi – poi prego i progettisti di smentirmi se hanno numeri più attendibili – di macerie, tra quello che resta del ponte e gli edifici da demolire, lato levante dal Polcevera, che, considerando venti metri cubi a camion, vuol dire 34 camion al giorno se questo programma, che è l'unico programma che abbiamo a tutt'oggi allegato ai vari progetti, continui ad essere valido e quindi indica la fine delle demolizioni per Giugno. Quindi, a fine Giugno vuol dire 65 giorni, 50 mila tonnellate di macerie da smaltire. Quindi, dove le portiamo, quanto è lungo il percorso e che flotta di camion si deve usare. Perché, più lontano è il sito di discarica, più deve essere numerosa la flotta dei camion. Cerco di essere il più sintetico possibile. Per quello che riguarda le lavorazioni in calcestruzzo, anche in questo caso questo programma prevede circa sei mesi per la realizzazione delle palificate e delle piattaforme che reggono le pile e delle pile stesse. Il totale che è venuto fuori a me, a noi, calcolando dai disegni allegati al progetto che era pubblicato sul sito, va da 25 mila a 27 mila metri cubi di calcestruzzo, considerando anche qui che il programma prevede sei mesi per fare la realizzazione di questi tre componenti, vuole dire circa 4500 metri cubi al giorno, al mese, ovvero 150 metri cubi al giorno. Come sapete, le autobetoniere possono portare sedici – venti massimo metri cubi e la realizzazione della prima colata di una pila, per esempio, in riferimento a questo disegno, che credo continui ad essere valido, quindi la realizzazione della prima parte richiede un'ottantina di metri cubi di calcestruzzo colati dopo che è stata messa dentro la gabbia. Questo vuol dire che a sedici, facciamo pure venti, vuol dire quaranta betoniere che stanno lì per colare il primo pezzo di pila. Sì. Poi io avevo fatto tutta una serie di considerazioni per quello che riguarda l'impalcato in carpenteria, argomento sul quale sono un pochettino più ferrato che non il calcestruzzo ed avevo fatto delle ipotesi di trasporto. L'architetto mi ha smentito dicendo che verrà trasportato... Cioè, non è che mi abbia smentito, ha smentito le mie considerazioni, dicendo che verrà trasportato solamente il cassone centrale, però il cassone centrale, così com'era presentato, è largo nove metri e quindi quanto è lungo? Considerando che sono venti tonnellate al metro, anche se fosse lungo solo che dieci metri e quindi essere poi soggetto a cinque giunte per raggiungere i cinquanta metri, vuole dire cento tonnellate... Cioè, sì, dieci per venti, 200 tonnellate ogni trasporto, 200 tonnellate vuol dire con i carrelloni di cui sicuramente Fagioli dispone, che però poi devono passare da qualche parte. Io avevo ipotizzato un'altra soluzione, di fare il ponte a fette e poi saldarlo al sito. Sì, l'ultima cosa, che però riguarda più la progettazione che non i trasporti, perché, supponendo che sia come avete detto, cioè il cassone centrale trasportato da solo, poi bisogna passare ogni giunta circa 200 bulloni M27 da serrare per realizzare gli impalcati laterali. L'ultima cosa, sì. Niente, le piste di cantiere evidentemente devono essere adatte a portare i pesi di cui stiamo parlando, cioè 100 – 200 tonnellate a pezzo verso il sito di montaggio. Vorrei precisare che io non sono un politico, sono puramente tecnico, un ex Ital Impianti, e che quindi mi dedico un po' a queste cose quasi per passione, nel



COMUNE DI GENOVA

senso che ci tengo a dare il mio contributo, se serve, alla città ed alla soluzione dei problemi. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Prego, signor Colnaghi. Presumo che si presenti come esperto del Movimento 5 Stelle? Consigliere?

COLNAGHI (Consigliere Municipio 2 C. Ovest)

No, sono Consigliere Municipale del Centro Ovest.

BRUSONI (Presidente)

Perfetto, perfetto, grazie.

COLNAGHI (Consigliere Municipio 2 C. Ovest)

Dopo il tragico crollo che c'è stato del ponte, che ha sconvolto tutte le nostre vite, la situazione della viabilità nel nostro Municipio ha subito dei nuovi e tragici peggioramenti. Ad oggi ci troviamo una strada a sei corsie, che sarebbe meglio definire autostrada visto che ci transita tutto il traffico della A10. Comprendiamo che in questo momento sia giusto che tutta la città si sacrifichi per giungere ad una soluzione, però crediamo che si debba sacrificarsi in un modo corretto, in un modo che non danneggi pesantemente la salute di una parte di cittadinanza troppo spesso dimenticata. Lei giustamente ha ricordato che ci sarà un Consiglio sul Lungomare Canepa fra qualche giorno, però io non posso fare a meno che parlare di Lungomare Canepa quest'oggi, visto che parliamo principalmente di viabilità e mobilità. Mi ricordo che negli anni passati, visto che è stato ricordato che il progetto viene da distante, quando era a Luglio 2012 ci dicevano che questo Lungomare Canepa ci avrebbe aiutato ad eliminare i mezzi pesanti da sotto le nostre case, che le rampe sul Polcevera sarebbero terminate a breve e che erano in stato molto avanzato, invece ad oggi stiamo ancora fermi ed i TIR che attraversano il nostro quartiere si sono incrementati. Adesso c'è la famosa area alta Marocchi, che non è mai stata presa in considerazione dalla passata Amministrazione ed i cui TIR passano per via Avio, Molteni e Pacinotti, come ricordava il mio collega del Municipio. Tra l'altro la centralina che era lì presente è rotta da anni e quindi non abbiamo le misurazioni di inquinamento acustico e smog ed in questi giorni abbiamo saputo che sta aprendo un nuovo insediamento in zona via Spataro, della nuova Spataro S.r.l., che presumibilmente porterà ulteriori TIR per le vie che ho citato e cioè direttamente sotto le nostre case. Quindi, le mie richieste ai tecnici oggi sono le seguenti: vorrei sapere, visto che abbiamo visto in questi giorni che è stato messo qualche alberello al Lungomare Canepa, se è prevista a progetto la galleria fonoassorbente per Lungomare Canepa, se e come si pensa di far passare i TIR nel nuovo progetto per area Auto Marocchi e per la nuova zona Spataro, oltre a questo chiedo come mai i TIR che passano presso Lungomare Canepa non siano ancora stati spostati definitivamente per la viabilità portuale. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Ora vedo che ci sono due interventi di due persone senza tessere e quindi prego, si può gentilmente presentare al microfono? Grazie.

VALLI (PRESIDENTE 2° COMMISSIONE MUNICIPIO MEDIO PONENTE 6)

Sono io quello che doveva parlare prima, grazie.

BRUSONI (Presidente)

Perfetto.

VALLI (PRESIDENTE 2° COMMISSIONE MUNICIPIO MEDIO PONENTE 6)

Ringrazio la Presidente della parola che mi dà e vorrei segnalare semplicemente...

BRUSONI (Presidente)

Mi scusi, si può gentilmente presentare? Nome e cognome.

VALLI (PRESIDENTE 2° COMMISSIONE MUNICIPIO MEDIO PONENTE 6)

Allora, Consigliere di Municipio, Presidente della Seconda Commissione del Municipio Medio Ponente 6. Volevo semplicemente fare un apprezzamento al Vicesindaco quando ha fatto presente durante l'emergenza della caduta del ponte Morandi, della grande collaborazione da parte della cittadinanza per affrontare le problematiche della viabilità e tutto il resto. Credo che sia necessario continuare questo tipo di rapporto con la cittadinanza proprio perché ci sono ancora molte problematiche presenti nella città e soprattutto nel Municipio Medio Ponente. Io vorrei semplicemente fare una domanda: perché nell'ambito delle criticità della Mobilità cittadina per quanto riguarda AMT a Cornigliano la linea, diciamo così, AMT numero cinque è stata abolita, per cui, ecco, chiedo che venga data una risposta rispetto alla necessità di un collegamento tra Cornigliano e gli Erzelli, come momento di servizio tra la stazione in loco e la stessa struttura degli Erzelli. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Grazie a lei. Prego, il secondo intervento, se si può gentilmente presentare al microfono. Grazie.

GAGLIANESE (Vicepresidente del Municipio Centro Ovest)

Grazie, Presidente. Sono Lucia Gaglianese e sono Vicepresidente del Municipio Centro Ovest. Volevo far presente al Consigliere Maranini che non c'è oggi il Presidente, ma c'è pur sempre un Vicepresidente ed è qui presente. Questa è la precisazione. Per quanto riguarda il documento che ha citato il Consigliere Maranini, che abbiamo approvato, volevo ricordare anche questo: che precedentemente a quel documento ce ne sono stati altri, ma già in tempi non



COMUNE DI GENOVA

sospetti addirittura si era chiesto un collegamento del servizio AMT che collegasse, appunto, il palazzo della Fiumara e si ripristinasse la vecchia viabilità della linea otto e dirò che ancora prima si era chiesto proprio il collegamento da San Teodoro al palazzo della Salute, considerato che lì c'è una bella fetta di nostri cittadini, anche di una fascia di età abbastanza avanzata, ma ad oggi non avevano e non hanno trovato risposta nel passato, speriamo si possa trovare nel presente o magari nell'immediato futuro. Quindi, queste sono le precisazioni che volevamo fare. Per quanto riguarda la questione poi delle utilizzazioni delle aree blu, beh, certo, il problema dei parcheggi sappiamo benissimo che la nostra città è veramente problematica e soprattutto il nostro Quartiere, Sampierdarena, è veramente al collasso e vuoi che sia cambiata un po' la viabilità, vuoi che tutti i cantieri, Lungomare Canepa, piuttosto che via Sampierdarena, sono sempre stati sottratti dei parcheggi. Quindi, se si riesce a fare un attimino una riorganizzazione di questi parcheggi ed utilizzare delle aree che si possono adibire, sarebbe utile perché comunque parliamo sempre di mobilità, etc., ma se non ci sono i parcheggi non si muove nessuno. L'ultima cosa che vorrei aggiungere, la previsione dell'apertura di via Walter Fillak, perché è da un po' che si dice "Si apre domani, si apre fra una settimana", ma ad oggi non abbiamo una data precisa ed anche questo, chiedo che questo pulmino SP, che pur è servito ed anche tanto a spostarsi per quella zona, oggi quel pulmino lì purtroppo crea una problematica non da poco legata al commercio, perché se prima qualcuno transitava nella via Fillak e nella zona limitrofa di via Rolando, con quella linea lì tutti, anche per una fermata, essendo gratuito, usufruiscono di questo pulmino. Quindi, in previsione dell'apertura, se quel servizio lì cesserà o meno. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Sì, grazie. Allora, intanto io ringrazio l'architetto Tedeschi perché, anche se il tema quest'oggi era... L'ordine del giorno è la mobilità, insomma, a distanza di qualche mese finalmente, ma sempre con la spirito naturalmente nostro, che è lo spirito di chi vuol capire e conoscere per collaborare in maniera costruttiva, il Vicesindaco Balleari ha fatto un quadro, insomma, una sorta di fotografia rispetto alla gravissima emergenza che è stata gestita, e parte anche devo dire in maniera efficace da parte dell'Amministrazione, dai minuti immediatamente successivi alla tragedia, insomma, di fatto la mobilità lo è tuttora, ma in quella fase era la priorità assoluta, che non vuol dire naturalmente... Lo dico perché lo penso, che il tema degli sfollati, il tema del lavoro, insomma, non è che sottovaluto questo aspetto, ma il tema della mobilità in quanto i profondissimi disagi sociali che provocava, che ha rischiato di provocare, che in parte ha provocato, i costi sulla società, sui cittadini, sulle aziende, insomma, i tempi della città, che sono stati rifatti, sono stati stravolti per tutti noi, insomma, per i genovesi, ma non soltanto, quindi il tema della mobilità privata, ma con esso anche la questione del lavoro, del trasporto, del porto e del trasporto pubblico. Intanto ricordo e ricorderete tutti che in quella fase di emergenza, nei momenti più gravi vi fu anche una domanda



COMUNE DI GENOVA

legittima da parte, non solo dei Comitati, ma dalla città per conoscere un po' i livelli di inquinamento, ecco, saperne qualcosa di più, spiegando, Vicesindaco, peraltro a chi fa dell'ironia, a chi deride, magari anche sui canali nazionali, delle televisioni nazionali, che chiedere trasparenza non sempre significa – anzi, spesso non è così – non sempre vuol dire bloccare, tentare di bloccare, rallentare i lavori fondamentali per la città, insomma, credo che sia stato offensivo in tal senso, ma poi la finisco lì, sarebbe bello che magari chi l'ha fatto chiedesse scusa, al di là del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, che lì veramente ha fatto... Mi domando se stesso l'Ordine degli Ingegneri magari non si pone il problema di chi li rappresenta, ma comunque, evitando le polemiche, ma era solo una constatazione oggettiva di quanto abbiamo tutti visto è accaduto. Io credo che un concetto importante dinanzi a questa tragedia è... Ricordo che l'ha ribadito più volte lei, ma non solo, ma lo ripeto, siamo nel mese di Aprile, lo ribadisco quanto fosse intelligente questa filosofia, che era un po' quella di fare tesoro, ahimè, se potevano farne naturalmente a meno eravamo tutti ben felici, fare tesoro di questa tragedia, superata ovviamente l'emergenza, perché nei giorni immediatamente sembrava di vivere su un altro pianeta, l'abbiamo vissuta tutti in prima persona ed in quella fase, nei minuti successivi, come ricordavo poc'anzi, insomma, ha obbligato un po' tutti a garantire sia l'efficienza del trasporto privato nella fase proprio emergenziale che quella pubblica. Allora, però, a distanza di alcuni mesi, dove evidentemente la luce in fondo al tunnel si è vista, anche in virtù di una serie di interventi di emergenza, un interrogativo che non mi pare fuori luogo – e vedo che ci sono anche i responsabili di AMT insomma – lo dico perché mi ricordo nelle fasi precedenti con il collega Bernini, il Dirigente di AMT, ricordo che quando si trattava di alzare l'asticella un attimino rispetto ai costi, erano sempre così preoccupati, allora mi domando: nella gestione naturalmente anche del trasporto pubblico, non credo che sia fuori luogo pensare – e dico subito a cosa voglio fare riferimento – anche alle casse di AMT, al Bilancio di AMT, in riferimento a tutta una serie di servizi funzionali all'emergenza, che bene è stato fatto, attuali, ad oggi tuttora attivi. Penso alla rete che si sovrappongono anche con il servizio pubblico, che naturalmente non ha mai cessato d'essere, capire ancora per quanto, quanto sono utilizzati ed i costi in tal senso che è stato necessario e tuttora è necessario capire, insomma, per evitare naturalmente ulteriori problemi futuri; lo dico anche in questo caso con uno spirito costruttivo. Poi alcune domande, alcuni interrogatori, insomma. Mi pare che nel corso dei mesi tutti hanno lavorato, noi l'abbiamo ribadito più volte, anzi, qualche volta siamo rimasti anche un po' amareggiati, compresa la seduta del Consiglio Comunale della settimana scorsa, quando lo spirito naturalmente era sempre lo stesso, quello di dare un contributo, naturalmente non governiamo, ma un contributo anche da parte della Minoranza, ma io ricordo che nel corso dei mesi ci sono stati diversi interventi tesi a dare un contributo. Mi viene in mente – alla quale io ho partecipato, ma penso anche altri – la seduta di tutti i Consigli Municipali congiunti il 3 Ottobre, dove è stato fornito un documento, io sono sicuro che lei l'abbia letto, capire naturalmente se quel documento in parte se n'è fatto tesoro, se ritiene che le osservazioni che sono arrivate dai Municipi, in particolare i Municipi più coinvolti, se non ricordo male, era al teatro Verdi questa iniziativa,



COMUNE DI GENOVA

mi pare che anche il documento è frutto di un lavoro unitario da parte del Centro Ovest sia un bel documento, con i suoi contenuti che sono stati in parte illustrati. Capire che cosa ne pensa, che cosa ne pensate, ma anche un po' un ragionamento e quindi un rapporto dialettico anche con il Pums da questo punto di vista, quindi le scelte organiche. Mi viene in mente che qualcosa come dieci giorni solo dopo la tragedia del Morandi l'Università di Genova costituì un gruppo di lavoro fra le varie Facoltà, mettendo a disposizione anche idee, proposte, ecco, sapere che uso e che fine hanno fatto queste proposte insomma. Ma lo stesso professore Musso, che quest'oggi non vedo, mi pare che avesse fatto – come spesso accade, in virtù anche delle competenze che ha – anche delle considerazioni pubbliche, dove diceva – testuali parole – “nelle prime ore ci si è concentrati sulla ricerca di strade alternative, adesso invece bisogna cercare di ridurre il numero di veicoli privati in circolazione, credo sia utile aumentare le corsie gialle o riservate in alcune strade solo ai mezzi pubblici”. Ma via via anche poi successivamente, anche da parte dei cittadini, per quanto possono valere naturalmente i sondaggi, vi sono stati moltissimi, forse il cinquanta per cento degli intervistati, che sottolineava l'importanza delle corsie gialle, così le organizzazioni sindacali, che spesso sono state audite, con uno spirito anch'esse costruttivo. Insomma, capire da questo punto di vista dove siamo, pur comprendendo le difficoltà, non sto mica qua a far polemica insomma, le difficoltà che avete avuto nella gestione di questa emergenza, ma... E poi le altre questioni che spero che ne avremo occasione di discuterne in qualche altra Commissione. Il Sindaco in una circostanza ci sbalordì – ma non è l'unica volta – un po' tutti quando fece riferimento all'annuncio del servizio gratuito per tutti; ora non so se questo ha prodotto un attacco di orticaria a lei od a parte della Giunta, ma bene, allora sono contento, allora vuol dire che ci sono le prospettive perché questo si possa attuare insomma. Anche il ragionamento sull'abbonamento per il tema della Mobilità, oggi mi pare che sia soprattutto questo, insomma, il tema dell'abbonamento annuale integrato, che possa comprendere anche i servizi metropolitani. Il discorso della possibilità di aumentare i cento minuti del biglietto AMT, il ragionamento, che non mi pare sia risolto, degli abbonamenti aziendali, insomma, ci sono diverse questioni. Dopodiché poi concludo, vi è questo tema, perché poi bisogna ricordare a noi stessi, ma soprattutto a loro, un po' facilitati, io spero che non duri tanto, eh, Vicesindaco, il fatto che governiate dal governo nazionale a parte dei Municipi, ma questo può facilitare naturalmente, mi viene in mente il ruolo delle Ferrovie. Domani spero che questo Consiglio Comunale dia, come in più di una circostanza è stato, un segno di buon senso nell'approvare le mozioni che sono prodotte dalla Minoranza e della Maggioranza, rappresentanti le forze politiche della Minoranza e della Maggioranza, teso a dire che il nodo ferroviario genovese è una priorità nazionale, deve essere una priorità nazionale, perché quella roba lì serve davvero per un servizio di carattere Metropolitano e non per delle altre cose. Allora, le Ferrovie, bisognerebbe capire se riuscite, riusciamo a farvi... Affinché si rendano conto che sono le Ferrovie non su Marte, ma su questo Paese, in questa città, per quanto riguarda il nodo, ma per quanto riguarda anche... Che il tema dell'emergenza ha messo in evidenza. Quindi, la linea di Genova – Acqui, per capire se prevedere se le fermate dei treni delle stazioni metropolitane sono più



COMUNE DI GENOVA

attive. Qualcuno ricordava – faccio alcuni esempi e poi davvero ho concluso – Vesima, la possibilità che possa divenire anche quella realtà, non solo in estate, un parcheggio di interscambio. Sulla Val Polcevera. Da quant'è che si dice sul Ponte Decimo, la fermata di San Biagio, purché non sia solo una fermata simbolica, ma che possa assumere una funzione maggiore ed il discorso quindi anche dell'interscambio bus – auto, insomma. Mi pare che siano alcune proposte non particolarmente rivoluzionarie, ma che forse possono dare un contributo, senza scordare – lo ricordo ancora una volta – l'importanza di raccogliere e fare tesoro anche delle osservazioni e dei documenti prodotti sia dal Centro Ovest, ma anche complessivamente dai Municipi coinvolti dal ponte Morandi più di altri.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Dunque, intanto, Presidente, volevo sapere se era stata invitata Autostrade, come era stato richiesto nella Commissione precedente, se eventualmente è presente.

BRUSONI (Presidente)

Sì, è stata invitata, come da vostra richiesta, non so se sia presente. No, esatto, penso di poter dire anche io di no, comunque l'invito è stato fatto. Prego!

GIORDANO (M5S)

Grazie. Intanto vorrei fare una domanda, anche se esula un pochettino da quello che è la Commissione, sul trasporto pubblico e privato, vorrei sapere dal Vicesindaco ed eventualmente anche dalla struttura commissariale che è presente oggi che posizione hanno sulle dichiarazioni del Presidente dell'Anac Santone, che ha rotto i rapporti – da quanto si dice sui quotidiani – su un qualche cosa che, per quanto ci riguarda, era invece una collaborazione estremamente importante e che rendeva una trasparenza dovuta in cantiere enorme come quello che abbiamo a Genova. Quindi, eventualmente quali sono le prospettive future per rilanciare ed eventualmente anticipare tutti quelli che sono gli affidamenti alle Imprese, all'Anac, per evitare in un futuro magari dei problemi che potrebbero essere presenti. Dunque, ringrazio l'architetto Tedeschi perché ha dato un pochettino una spolverata su quello che è, diciamo, un cronoprogramma e la sua evoluzione. Vorrei sapere le discariche dove saranno posizionate nella nostra città, se saranno posizionate e, diciamo, la mobilità, dal punto di vista di trasporto del materiale di risulta, come avviene, se avviene con delle norme di prevenzione, perché, essendo probabilmente rifiuti speciali, come è nella normalità, quali strade vengono percorse dai mezzi che portano i materiali di demolizione e quali azioni preventive si vogliono mettere in atto. Intanto faccio di nuovo la domanda che era della Commissione scorsa, quella della copertura della discarica di Bolzaneto, perché ancora i cittadini ci chiedono il perché non è ancora stata, diciamo, coperta al fine di prevenire polveri sottili che possono essere elemento per danneggiare la salute pubblica. Poi vorrei sapere dall'architetto Tedeschi, che non c'è, però,



COMUNE DI GENOVA

diciamo, c'è la struttura commissariale con le Imprese, se le pile vengono confermate quelle del progetto iniziale oppure se diminuiscono, perché praticamente noi rimbalziamo da dichiarazioni del Sindaco, che dice che rimane uguale il progetto a dichiarazioni dei quotidiani, invece che dicono che vengono diminuite e quindi capire anche dal punto di vista di impatto ambientale, quante sono le pile e come viene messo in atto in definitiva il progetto del ponte Morandi. E la demolizione, se nella demolizione è stato escluso definitivamente l'utilizzo dell'esplosivo per la demolizione delle pile. E poi chiedo al Vicesindaco il biglietto integrato, perché questa argomentazione è estremamente importante in questo anno, per esempio, è importante sempre, ma ancora di più oggi, perché quest'anno il cantiere del ponte Morandi ci vede estremamente coinvolti sul discorso del trasporto pubblico. Quindi, se sul biglietto integrato ci siamo fatti parte attiva con la Regione affinché approda definitivamente, come diritto essenziale, per quanto riguarda i cittadini e mi aspetto, mi aspetterei un progetto di piano di trasporto pubblico, perché siccome abbiamo un anno davanti, in quest'anno sicuramente il trasporto pubblico deve avere un investimento importante, al fine di evitare l'utilizzo di autovetture private e quindi parcheggi di interscambio, ma anche investimenti su quella che è l'area, diciamo, più complessa dal punto di vista proprio di mobilità e quindi mi aspettavo un progetto che dicesse "Le corsie gialle.", visto che ad oggi non c'è stato un investimento sulle corsie gialle, ma penso che sia un elemento prioritario per quanto riguarda, diciamo, l'abbandono dell'auto privata e l'utilizzo dei trasporti pubblici, quale progetto ha in mente la Giunta, i tecnici che ci sono dietro ed il Vicesindaco, perché ha questa delega dal punto di vista proprio di struttura come Vicesindaco, quale progettualità ci sia nell'arco di quest'anno sull'incremento delle strisce gialle nella zona, diciamo, più difficile dal punto di vista di trasporto pubblico e quali investimenti sulle linee, perché sicuramente ci vorrà un investimento anche dal punto di vista di linee e di mezzi che danno la possibilità ai cittadini di utilizzare il trasporto pubblico. Mi fermerei qua. Ultima domanda. Vorrei sapere se ci sono già i dati per le polveri sottili dalle due e mezzo. Perché le ho cercate e non le ho trovate, magari sono io che non sono riuscito ad avere dimestichezza con la rete e se eventualmente è già stato strutturato il numero verde per dare la possibilità ai cittadini di poter interloquire con la struttura commissariale e con il Commissario straordinario, nonché con il Sindaco, perché è detentore comunque della salute pubblica ed anche della sicurezza dei cittadini per quello che riguarda le domande che possono essere, diciamo, fatte proprio in virtù di una comunicazione eventualmente che viene fatta solo in rete, ma non viene fatta comunque con delle modalità che danno la possibilità a tutti i cittadini di poter ricevere delle risposte importanti in questo percorso. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Bernini, prego!

BERNINI (PD)

Sì. Io torno, Presidente, a sollecitarle in primo luogo una Commissione in tempi brevi che entri nel merito delle progettazioni e che quindi non abbia come



COMUNE DI GENOVA

argomento una delle conseguenze della progettazione, che entri anche nel merito, perché alcune cose che ci sono qua state anticipate oggi richiedono un minimo di conoscenza, anche per assicurare gli abitanti, sia sulle questioni legate al traffico, ma anche per le questioni ambientali ed i tempi di sopportazione dei cantieri. Quindi, richiedo nuovamente che venga fissata una riunione in cui si parla esclusivamente del progetto di demolizione, esclusivamente del progetto di costruzione del nuovo ponte. È una richiesta che ho fatto da tanto tempo, noi oggi parliamo di una cosa senza avere prima avuto le informazioni su quali sono i progetti. Cioè, diciamo come tratteremo la mobilità di un cantiere senza sapere qual è il cantiere, a meno che non si faccia riferimento, come fosse oro colato, ma poi ci torno, alle cose che già l'ingegnere Guarino prima di me ha citato e cioè ad un Gantt, ad un programma di lavori che però già dal confronto con il dato odierno ci dice che stiamo già fuori. Ma ci torno. Tre domandine per il Vicesindaco Balleari. La prima è per capire se è successo qualcosa di nuovo nel frattempo, perché c'è una distonia tra quanto lei ha affermato oggi qua e quanto il Sindaco invece ha detto nella stessa sala qualche giorno addietro su mia specifica richiesta e riguarda chi sosterrà i costi, che si aggirano intorno ai tre milioni, 800 mila per Lungomare Canepa e due milioni e due circa per il lotto dieci, dell'accelerazione dei lavori, sacrosanta, dei lavori per il collegamento tra i due caselli autostradali di fatto, quindi Lungomare Canepa per un motivo, ma il lotto dieci, che era il più importante, che era l'opera di collegamento tra la Guido Rossa ed il casello autostradale di Cornigliano. Il Sindaco ha confermato, a mia domanda specifica, che non ci sono nelle richieste fatte da parte del Comune sul Ministero per l'emergenza questi tre milioni e che avrebbe provveduto successivamente a fare questa richiesta stante il fatto che Società per Cornigliano ha formalmente chiesto di essere indennizzata, perché quelle risorse erano nel Bilancio di Società per Cornigliano destinate ad altre e comunque in ogni caso Società per Cornigliano non può spendere soldi al di là di un perimetro stabilito e quindi non potrebbe spenderli, per esempio, gli 800 mila per Lungomare Canepa. Il Sindaco qui mi rispose: "Ah, vedremo come fare perché ha ragione lei, adesso li sta sostenendo Società per Cornigliano senza...", lei oggi ha affermato che invece dentro ai soldi che il Governo ci dà per l'emergenza ci sono anche queste cose – è registrato – volevo capire se nel frattempo è successo qualcos'altro o se siamo ad una dissociazione cognitiva legata a qualche, diciamo così, incomprensione tra lei ed il Sindaco relativamente a queste risorse. Seconda questione. Per fortuna i lavori sono finiti, anche se c'è ancora qualche ultimo ritocco, intervento di completamento che lei giustamente ha ricordato, però invece per una parte della città non c'è stato ancora il ritorno alla situazione di normalità. Mi riferisco alle situazioni di via Hermada, via Siffredi, via Giotto, che hanno un peso, sia sulla qualità della vita degli abitanti di quel territorio e sia sulle strutture commerciali che insistono in quel territorio. Per gli abitanti il fatto di dover andare a prendere l'autobus in una fermata che è lontana dalla vecchia di via Siffredi è comunque un affaticamento, anche perché la popolazione, me compreso, è piuttosto anziana in quel territorio lì ed invece per le strutture commerciali si sono persi cento posteggi con il ridisegno di via Hermada. Allora, se per via Giotto capisco che è meglio ritornare all'antico splendore quando sarà finito il ponte e pare che ormai sia a



COMUNE DI GENOVA

breve, per via Siffredi e via Hermada, il ritorno a dare respiro alle attività commerciali ed agli abitanti potrebbe essere già stato fatto quando si è aperto il lotto dieci, volevo capire se le intenzioni dell'Assessore vanno in questo senso. Terza questione che riguarda Lei, perché è qua presente, in realtà non ho ancora capito chi è l'Assessore che ha la delega davvero a questa roba qua, è che, anche per rispondere alle domande che ha fatto prima di me un Consigliere del Municipio Centro Ovest, finalmente la gara è stata fatta per il collegamento tra via Guido Rossa e via Perlasca, ci sono un bel po' di aziende che hanno risposto – almeno queste sono le informazioni che si possono avere anche leggendo sul sito di Società per Cornigliano – il rischio è che i tempi di analisi di queste proposte delle aziende si allunghino, mentre invece, secondo me, anche per le cantierizzazioni sarebbe opportuno che ci fosse un'accelerazione di questo lavoro, perché è anche quello che consente di destazionare la presenza di camion in via Avio e via Molteni, che finalmente sarebbe possibile anche andare ai depositi delle Ferrovie, non solo più di Auta Marocchi, ma sono di Spinelli adesso, senza il passare in mezzo alla città, ma attraverso... Il progetto che è stato presentato e messo in gara e che quindi chi ha partecipato alla gara dovrà realizzare segue quest'altro percorso. Allora, la preghiera è che ci sia un'azione del Comune, anche di pressing, su Società per Cornigliano e soprattutto sulla Sviluppo Genova, che poi è la stazione appaltante, perché i tempi di analisi di queste offerte e quindi l'avvio dei lavori siano il più possibile accelerati. Vengo invece all'architetto Tedeschi, che ricorderà come me, visto che abitiamo nella stessa delegazione della città, che un tempo all'intersezione tra via Borzoli e via Militare di Borzoli c'era un cartello che campeggiava con scritto sopra: "300 giorni alla chiusura della discarica di Scarpino" e poi i cittadini di volta in volta 299, 298, successe che ad un certo punto arrivammo a zero giorni dalla chiusura della discarica di Scarpino ed incominciarono a scrivere "Un giorno da quando avrebbero dovuto chiudere la discarica di Scarpino" e poi decisero di non fare neanche più questa fatica. La tecnica che sta usando in questo momento l'Amministrazione mi sembra simile. Ci dite "Stiamo rispettando il gantt che è stato presentato ed è leggibile – a quanto so io, l'unico che io riesco a leggere – dentro al sito del Commissario per la ricostruzione". Io me lo sono andato a guardare, già adesso, rispetto a quello che c'è scritto in quel cronoprogramma, siamo fuori di un bel po'. Siamo fuori di un bel po' già sulla parte, diciamo così, della nostra delegazione del Ponente Cittadino, figuriamoci dall'altra, dove nulla è stato ancora fatto. Allora, io mi chiedo: ma è proprio il caso di continuare con questa pantomima? Lei sa che io, come tanti altri, abitando dall'altra parte del Polcevera rispetto a quella dove stiamo adesso, ho usato per anni il ponte Morandi prima che fosse stata la strada Guido Rossa e comunque è un elemento della mia qualità della vita il ritorno ad una doppia viabilità di attraversamento del Polcevera e quindi figuriamoci se non voglio che venga fatto presto, però gradirei non essere preso per i fondelli, sotto la coda preferirei non averci nulla ed invece io capisco il Sindaco, è stato un direttore commerciale di una società multinazionale che vendeva prodotti di consumo...



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Ce l'ha già detto questo la volta scorsa.

BERNINI (PD)

Lei non mi può interrompere.

BRUSONI (Presidente)

La interrompo perché non può continuare a parlare del Sindaco.

BERNINI (PD)

Lei non mi può interrompere, i minuti ci sono ancora e non mi può interrompere.

BRUSONI (Presidente)

Sennò le faccio togliere la parola. Prego, continui senza...

BERNINI (PD)

A questo punto chiedo l'intervento del Presidente del...

BRUSONI (Presidente)

...senza continuare a parlare del lavoro che faceva precedentemente il Sindaco. Grazie.

BERNINI (PD)

No, lei non si può permettere di sindacare.

BRUSONI (Presidente)

Grazie.

BERNINI (PD)

Io dico quello che voglio, sarà poi il Sindaco semmai a dirmi che non è vero, verrà qua a dire che non è vero, non può permetterselo, non può permetterselo. Ho capito, continuo. Dato che, se io sono Direttore Commerciale, uno qualunque, di una società che vende detersivi e devo dire "Vendo più bianco" e ci metto la metà a fare la pulizia, va bene; ma chi è amministratore pubblico dovrebbe dire: "Guardate, signori, le difficoltà sono queste, i tempi potrebbero essere da A) a B) e, visto quello che sta succedendo, è più facile che siano B)" perché io mi sentirei più tranquillo come abitante. Invece soltanto la demolizione dei palazzi, se il Nira avete detto cinque mesi e poi diventano sei, otto palazzi e quattro capannoni in tre mesi? Cioè, io so che lei non ha doti da mago e di conseguenza non mi aspetto che con una bacchetta magica mi trasformi in cocomeri i palazzi di via Porro od i capannoni di via Lorenzi, di conseguenza i tempi, secondo me, saranno diversi. Ditecelo, almeno abbiamo la certezza che dobbiamo aspettare tot più uno, tot più dieci e per trasparenza scrivetelo dentro al sito. Perché nel sito c'è ancora una cosa che, se io vado a vedere in quelle zone adesso, non c'è, non è ancora stata fatta e di conseguenza so che mi avete preso per i fondelli.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Terrile, prego!

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio intanto l'architetto Tedeschi, perché io penso che, nonostante il fatto che questa Commissione è stata convocata per discutere di mobilità, quello che abbiamo ascoltato oggi dall'architetto Tedeschi è quello che ci aspettavamo come Consiglieri Comunali di ascoltare da mesi e non è certo colpa dell'architetto Tedeschi se nessuno ha convocato una Commissione per 139 giorni, dall'8 Novembre 2018 al 27 Marzo 2019 sono passati 139 giorni e per 139 giorni la Maggioranza ed il Centro Destra non ha voluto parlare della demolizione e della ricostruzione del ponte. Quindi, grazie oggi a chi è venuto, non solo all'architetto Tedeschi, ma a tutti gli auditi, credo che però sia da rimarcare che finalmente, finalmente, dopo quasi cinque mesi, questo Consiglio Comunale comincia a ridiscutere di cosa sta avvenendo nella nostra città e la priorità nella nostra città è la ricostruzione del ponte e penso che sia un fatto positivo che dopo cinque mesi di pausa si ritornino a celebrare Commissioni sul punto. Ho alcune domande specifiche. La prima, diciamo, è alla struttura commissariale e quindi all'architetto Tedeschi. Mi sembra di capire che sul lato verso Cornigliano, sul lato ponente più o meno siamo in linea sul cronoprogramma, anche se c'è qualche giorno di ritardo, mi domanda se per la complessità della sua ricostruzione e quindi anche per la parte levante, c'è la necessità di rivedere il cronoprogramma che all'epoca era stato elaborato e se c'è, e se è in previsione anche una modifica di costi della demolizione; sto parlando della demolizione. Quindi, se il cronoprogramma di demolizione dovrà essere modificato e se anche la stima dei costi dovrà essere modificata. Questa è la domanda. All'Assessore Balleari invece faccio un'altra domanda. Cioè, il Sindaco ci ha detto che il 12 Aprile, cioè tra due giorni, sarà riaperto, sarà inaugurato il Lungomare Canepa. Allora, mi sembra evidente a tutti che i lavori di Lungomare Canepa debbano ancora essere conclusi e, non sono un geometra, ma mi sembra... Insomma, ci sono passato stamattina, non credo che in due giorni potrà essere completato. Allora, la domanda è: quando sarà completato il Lungomare Canepa e se questa data del 12 Aprile è una data dove, come dire, si taglia il nastro e poi i lavori proseguono oppure sarà rinviata e penso che sia... Va bene, l'Assessore Balleari se ne va, ma è tutto così, è tutto così, è normale, è normale. No, ma, Presidente, è normale così...

BALLEARI (Assessore)

Mi devo...

TERRILE (PD)

Sì, ma non c'è problema. Ma, guardi, Vicesindaco, non c'è problema, non c'è problema, tanto è solo cinque mesi che non facciamo una Commissione sul ponte e quindi è normale, ognuno faccia... Presidente, ho terminato, noto solo, come dire, che... No, il comportamento prima della Maggioranza di Centro Destra, che per cinque mesi – ed il suo, Presidente – non ha convocato da Commissione, oggi



COMUNE DI GENOVA

dell'unico membro della Giunta che prende e se ne va, dimostra quanto questa Maggioranza ha a cuore l'urgenza di quest'opera.

BRUSONI (Presidente)

Le preciso che non è l'unico membro della Giunta perché abbiamo qui accanto l'Assessore Garassino e che quindi prego di riferire qua, grazie.

TERRILE (PD)

Va bene. Allora, mi auguro che l'Assessore Garassino... Parla l'Assessore Garassino...

BRUSONI (Presidente)

Perché così... Ne abbiamo due, ne abbiamo due addirittura di Assessori e quindi... Anzi, l'Assessore ha fatto spazio agli auditi per gentilezza.

TERRILE (PD)

La domanda... Benissimo, perfetto! Allora, chiedo... Benissimo, benissimo.

BRUSONI (Presidente)

Assessore, si vuole accomodare qua? Grazie.

TERRILE (PD)

Allora, spiegherai gentilmente che qualcuno potesse rispondere a questa domanda: che cosa succede il 12 Aprile? E preferirei che qualcuno mi dicesse che non è l'Assessore competente. Quindi, telefonate a Balleari, che è di là, qualcuno mi dicesse se il 12 Aprile si inaugura, non si inaugura, quanto tempo ci vuole per concludere i lavori di Lungomare Canepa, visto che abbiamo questa notizia data dal Sindaco la settimana scorsa o qualche settimana fa, che il 12 Aprile si sarebbe inaugurato. Penso che sia importante capire come va a finire il Lungomare Canepa, quanto tempo ci vuole e che cosa succede il 12 Aprile. Non è una domanda particolarmente complicata, probabilmente la risposta la sanno, c'è solo la volontà di portare una risposta. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Prego. Prego, mozione d'ordine.

GAMBINO (FI)

Visto che per Regolamento è obbligatoria la presenza di un Assessore od un suo delegato, mi domandavo se il dottor Pellegrino è titolato a rispondere e che quindi se possiamo continuare con... Possiamo finire con queste inutili polemiche. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Sì, certo, possiamo continuare la Commissione. Prego, Consigliere Maresca.



COMUNE DI GENOVA

MARESCA (VG)

Grazie, Presidente. Sì, in effetti sono 139 giorni che dovevamo aspettare una Commissione, ma è circa quindici anni che la città di Genova aspetta i progetti decantati da Pandolfo, che, se mi fate parlare, se avete educazione e siete democratici, e quindi la cosa è questa, è dovuto crollare un ponte per poter fare, appunto... Per poter attuare quei progetti, lo stiamo facendo, lo stiamo facendo bene, devo dire anche con un appoggio da parte di una parte – scusate il gioco di parole – di Opposizione, dall'altra parte nessun appoggio, questo ormai è palese, lo vedono anche i cittadini, si parla, nel senso che anche al bar si parla ovviamente. Voglio soltanto dire che, intanto ringrazio l'Assessore Balleari, l'assessore Garassino ed i tecnici, Tedeschi, per essere qua e per spiegarci ovviamente come stanno andando i lavori, io sono venuto qua in questa Commissione per umiltà, più che altro per ascoltare e per far presente alcune cose. Io parlo del mio settore, il porto di Genova ha avuto un calo circa del dieci per cento dei traffici durante il crollo del ponte Morandi. Io, parlando con operatori portuali, con Imprese portuali, se non fosse stata fatta... Se non fossero state fatte le opere viarie in maniera così rapida e veloce probabilmente il crollo del porto sarebbe stato ancora più pesante, qua staremo a parlare di un'altra cosa e quindi è per questa Amministrazione che il crollo del ponte, il crollo del porto adesso sta veramente compensando grazie alle opere viarie. Io parlo anche della Superba. Molti camion prima non passavano dalla Superba per ovvie ragioni, proprio perché c'erano i progetti dell'Opposizione che dovevano essere fatti, ripeto, da circa dieci – quindici anni, ora finalmente passano i camion dalla Superba, abbiamo tolto dei TIR dalla strada, dei TIR che dovrebbero e spero che in un futuro possono magari passare anche dalla sopraelevata portuale, che vi ricordiamo c'è finanziata dal Decreto Genova, quindi un decreto che è andato anche ad aiutare le opere infrastrutturali portuali, un decreto che va anche in qualche modo ad aiutare quelle opere infrastrutturali che consentono ai cittadini di girare più liberamente per la propria città senza avere l'ingolfo dei TIR, cosa che in passato non è mai successa. Quindi, se dobbiamo avere il dato che molti traffici rimangono a Genova e non sono andati a Livorno ed a Venezia è anche grazie a questa rapidità. Oggi c'è venuto a spiegare l'ingegnere Tedeschi quali sono, appunto, le vie e quindi le opere che si stanno prendendo per ricostruire il ponte... Per ricostruire! Per demolire il ponte, io sono fiducioso del lavoro che sta facendo l'Amministrazione, ringrazio ancora sia la struttura commissariale che gli Assessori per il lavoro che stiamo facendo e mi auguro che ci siano poi in futuro, ovviamente, come ha chiesto l'Opposizione più volte – questo è riconosciuto – che ci siano ulteriori Commissioni di approfondimento e non di polemica dei lavori del ponte Morandi. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Grillo, prego!

GRILLO (FI)

Dopo la caduta del ponte Morandi non possiamo ovviamente omettere di ricordare i documenti che a volte unanimi sono stati approvati in Consiglio



COMUNE DI GENOVA

Regionale ed in Consiglio Comunale. Quando il Consiglio Comunale approva dei documenti all'unanimità, chiunque questi documenti abbia presentato, nel caso nostro erano documenti della Maggioranza, ma anche documenti dell'Opposizione, è perché sulla problematica in questo caso del ponte Morandi vi era un'ampia convergenza ed una volontà unitaria, a prescindere dalla Politica, di cercare di affrontare concretamente questo dramma. Allora l'appello che io vorrei fare agli Assessori presenti, in quanto possono farsi – anche se stanno chiacchierando – farsene portavoce nei confronti della Giunta, che i documenti che approva il Consiglio Comunale devono essere rispettati ed onorati sul loro contenuto. Se noi leggiamo un documento in particolare, riproposto in tre occasioni di Consiglio Comunale, su questi documenti ritornano oggi delle proposte, fare il punto dei rapporti con Autostrade, quanto Autostrade ovviamente ha fatto e quanto ancora deve fare rispetto alle promesse preannunciate. Cito questa questione, ma potrei citarne molte altre. Io vorrei che questo clima di unità che in passato ci ha unito, Consiglio Comunale, proseguisse nel tempo perché la drammaticità del fatto accaduto (ponte Morandi) io non sono tanto ottimista nel ritenere che in un anno il ponte sarà realizzato, sono purtroppo scettico e pessimista, anche perché in questa vicenda non dimentichiamoci colleghi del Consiglio Comunale che vi è la presenza della Magistratura, che su ogni provvedimento preannunciato scattano degli accertamenti che certamente sono atti dovuti, ma che possono prolungare anche i tempi. Se vi ricordate non a caso io avevo anche detto: perché ovviamente chi ci vieta di audire anche il Procuratore Cozzi? Perché la Magistratura... Scusate, siamo tutti scettici, proponiamo di audire il Prefetto e non è possibile farlo. C'è un'ipotesi di audire anche il Procuratore Cozzi, che ci informi un po' sulle dinamiche e gli atti dovuti da parte della Magistratura e qualcuno di noi è scettico nel ritenere che questo non sia possibile. Si può tentare, perché la Magistratura, gli adempimenti che per Legge, voglio dire, la Magistratura deve attivare hanno poi un'influenza sulle dinamiche e sui tempi occorrenti e necessari per realizzare l'opera. Perché finché questa opera non sarà realizzata il disagio sarà destinato ad essere ed a durare nel tempo. Allora, primo, per essere molto sintetico e breve. Io invito la Giunta, invito la Giunta, ovviamente nel rispetto del ruolo e delle funzioni – la Giunta sì, vi ho citato entrambi oggi – invito la Giunta e voi oggi qui rappresentate la Giunta, ovviamente, primo, rispettare il contenuto degli Ordini del Giorno, leggerli e poi nella tempistica prevista riferire circa gli adempimenti svolti; primo. Secondo, considerato che ovviamente in Consiglio Comunale, in questo caso in sede di Commissione, vengono auditi i Municipi, che abbiamo ascoltato ed hanno elaborato dei documenti a volte unanimi, abbiamo ascoltato Sampieri, il Centro Ovest, probabilmente interverrà poi il Presidente, che ringrazio per la sua costante presenza, della Val Polcevera. Abbiamo dei documenti da Organismi voluti dal Comune e che sono in prima istanza preposti a tutte le aree a rappresentare i cittadini. A questi poi si aggiungono i Comitati, che io ringrazio, perché i Comitati svolgono un ruolo importante al fine di raccogliere testimonianze che emergono da parte dei cittadini. Concludendo, quindi, Assessori, io vi invito veramente, primo, aggiorneremo certamente le riunioni della Commissione sul ponte Morandi, avremo quella che è stata preannunciata poc'anzi per quanto riguarda



COMUNE DI GENOVA

via Lungomare Canepa e ne avremo un'altra entro questo mese sulle problematiche del ponte, però invito anche la Giunta veramente, anche se nelle mie premesse iniziali l'ho ringraziata sentitamente, perché quello che è stato fatto sotto l'aspetto della mobilità dopo la caduta del ponte Morandi non ha precedenti in Italia, non credo ci siano precedenti di tutte le azioni che sono state attivate per evitare il disagio del pubblico trasporto e dobbiamo anche dare atto quando alcune cose vengono affrontate con la massima celerità, anche se ovviamente restano poi in sospeso il problema dei costi, come Bernini giustamente evidenziava. Allora, Assessori, oggi abbiamo avuto una Commissione su un tema specifico della mobilità, sono intervenuti i Comitati, abbiamo ascoltato la voce di qualche Municipio, la Giunta ovviamente, a prescindere dalla risposta odierna, Assessore, valuti poi se quanto è emerso nel corso di questi lavori e le proposte formulate, anche se non hanno possibilità di avere risposte odierne durante questi lavori della Commissione, prendetevi quindici giorni di tempo, ma poi ovviamente riferite alla Commissione ciò che è raccogliabile, ciò che è fattibile e ciò che invece fattibile non è, sennò il rischio è quello che si crei questo diaframma fra Giunta, Commissione Consiliare, Municipi e cittadini che non fa bene a nessuno. Quindi, le Commissioni servono per consentire ai Consiglieri, ai Comitati ed ai Municipi di parlare, alla Giunta poi compete il fatto di potere, se non oggi, prendersi il tempo necessario per dire "Le vostre proposte sono accoglibili; sono parzialmente accoglibili; i tempi per attuarli ovviamente necessitano di un mese, due mesi, tre mesi". Facciamo chiarezza perché io ritengo che con questo metodo di lavoro, comprese le richieste di audire società Autostrade, che nella prossima riunione riproporrò ai Presidenti di Commissione, io credo che questo sia un atto dovuto. Allora, io ringrazio la Giunta, vi ringrazio, lei Assessore poi in particolare, guardi, perché non mi aspettavo tutto ciò che è stato realizzato sotto l'aspetto della mobilità in pochi mesi, però, fatto questo, così come rispetto e ringrazio il Commissario, però, nel momento in cui ovviamente il Consiglio Comunale, i Consiglieri pongono dei quesiti ed i Comitati pongono dei quesiti, a prescindere – torno a ripetere – dalle risposte odierne, prendetevi un po' di tempo e dite ciò che è accoglibile o che eventualmente non è accoglibile od eventualmente i tempi che occorrono per affrontare le questioni poste. Io mi auguro che in Commissione ed in Consiglio non accada più ciò che è accaduto Martedì scorso, cerchiamo di lavorare unitariamente, nell'interesse della città, a prescindere dalla posizione politica che abbiamo, chi di Maggioranza o chi di Minoranza, perché rispetto ai problemi della drammaticità che vedono i cittadini a Genova non credo sia utile a nessuno, ecco, che fra di noi nascano diafore o comunque incomprensioni tali da non poterci fare proseguire un lavoro che ha la necessità della massima unità fra di noi.

BRUSONI (Presidente)

Signora Mazzucchelli, prego!

MAZZUCHELLI (Osservatorio Municipio 2)

Grazie. Io sono Stefania Mazzucchelli e sono Consigliere del Partito Democratico del Municipio Centro Ovest, membro della seconda Commissione. È



COMUNE DI GENOVA

inutile dire – e, insomma, queste sedute lo confermano – che la nostra città si è trovata davanti ad una situazione estremamente complessa, tanto è vero che le varie problematiche sono state oggetto specifico di Commissione e sedute e quindi stiamo affrontando una questione di una complessità veramente che va al di là dell’immaginabile da parte magari di altre città. È indispensabile, a mio avviso, il contributo di tutti, sia di coloro che si occupano della quota tecnica – e ringrazio anche io il dottor Tedeschi – e chi si occupa della quota politica e quindi gestionale. Il documento che è stato portato all’attenzione dal collega Maranini – e guardo i Consiglieri, il collega precedente – è stato il frutto di un lungo lavoro condiviso, non è stato facile, le tematiche sono state raccolte con non facile sinergia, perché, insomma, è stato, come si dice, un brain storming, una pioggia di cervelli veramente importante, secondo me, è stata una condivisione molto stimolante, perché proprio si è – come dire – abbassata la quota politica e si è alzata la quota umana e personale. Noto però altrettanto che questo documento pare essere sconosciuto ai più e quindi mi chiedo il perché, perché è un documento che proviene da un territorio come gli altri, ci mancherebbe, particolarmente colpito da questa vicenda, però pare essere sconosciuto nella sua esistenza ed ovviamente nei suoi contenuti. Quindi, per quale motivo, come dire... Ed è stato apprezzato e quindi probabilmente qualcosa di buono abbiamo fatto. Quindi, è stata un’assenza. Io condivido l’osservazione del collega Consigliere sull’assenza del Presidente del Municipio Centro Ovest, apprezzo molto la presenza – e sottolineo – la presenza della Vicepresidente e dell’Assessore, ma ritengo – e lo ritengo, credo, anche i cittadini – che in questi casi la presenza non sia puramente una presenza tecnica/politica, ma una presenza istituzionale, un dovere istituzionale, la presenza e l’attenzione, come rappresentanza dei cittadini, come contributo personale a questa vicenda estremamente pesante della nostra città. Posso dire una cosa vintage? Un tempo non si avevano i cellulari e quindi non ci si alzava per dire “Eh, devo rispondere al telefono”, anche questa è presenza istituzionale, a mio avviso. Quindi, vorrei ricordare e sottolineare questo e quindi, come dire, far sì che ciascuno di noi senta e percepisca fortemente il proprio dovere istituzionale per rispetto dei cittadini e quindi essere presenti in situazioni come queste, a rappresentanza dei cittadini e percependo in maniera precisa la propria funzione istituzionale. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Bernini, prego!

BERNINI (PD)

Beh, il mio è un intervento per fatto personale e quindi posso anche, se lei lo ritiene, intervenire dopo tutti gli altri Consiglieri.

BRUSONI (Presidente)

Intervenga pure.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PD)

Perché di fatto mi ritengo particolarmente e personalmente offeso dalle dichiarazioni del Consigliere Maresca. Io sono stato l'Assessore alle Infrastrutture del Comune di Genova e Presidente della Società per Cornigliano negli ultimi cinque anni e Maresca ha dichiarato che ci abbiamo messo vent'anni a fare certe opere, non è così, al contrario, tra l'altro qua siede anche qualche rappresentante di Istituzioni e di aziende che hanno fatto alcune opere nel territorio durante il periodo in cui io ero Assessore alle Infrastrutture, per fare le gallerie sotto gli Arzelli io ho consegnato... È una delle prime cose che ho consegnato come Assessore e le abbiamo chiuse entro il mandato spesso; la strada Amare – Guido Rossa è stata chiusa, lo ricordo che è nel 2002 che sono cominciate le idee sul farla e quindi non dobbiamo andare tanto indietro nel tempo, ma è stata chiusa con nove mesi di ritardo perché una delle aziende, la Carena, ha cominciato ad avere dei problemi grossi e quindi ha iniziato un percorso fallimentare, che si è concluso positivamente, ma ha visto il cambio delle aziende che costruivano la strada ed il lotto dieci è stato messo in gara da me personalmente, come Presidente della Società per Cornigliano, con un turno solo di lavoro che avrebbe consentito la conclusione in tempi un pochettino più lunghi. Il ponte e la sua caduta ha reso necessario due turni di lavoro, pagati, come ho detto prima, ancora non si sa attraverso quale cosa. Allora, che il Consigliere Maresca dica che io ci ho messo vent'anni in cose che in cinque anni sono state fatte e concluse la ritengo un'offesa personale rispetto al lavoro che ho fatto nei cinque anni come Vicesindaco ed Assessore alle Infrastrutture Urbanistiche di questo Comune.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Allora, per la prima parte, perdonatemi, mi riserverò alcune battute, alla Consigliera dico: pensi un po' che noi sono tre anni che aspettiamo il Sindaco e da un po' il Commissario in una Commissione tipo questa, mi sarei aspettato ogni tanto di poterlo vedere e quindi succede che uno abbia diverse aspettative a volte non corrisposte. Non mi dispiacerò... No, due anni, scusatemi, sì. Devo dire che anche Doria non veniva tantissimo, però... Quindi, allora, dico solo ancora queste. Le altre mie battute sono queste: questa, invece, è per il Consigliere Maresca, perché noi, è vero, abbiamo... Cioè, è rilevante il fatto che il porto abbia avuto il dieci per cento in meno nel periodo della chiusura della mobilità, ci mancherebbe, però come battuta mi ricordo poi che, per esempio, gli autotrasportatori, ma non i signori che guidano il camion, eh, gli autotrasportatori, cioè quelli che hanno fior di milioni di Euro di fatturato, hanno avuto mi sembra un discreto rimborsino dallo Stato. Faccio solo un esempio. Una persona qualunque della Val Polcevera, delle zone di quelle in cui abito, ha avuto l'aumento per andare a lavorare dei suoi costi di mobilità del cento per cento, eppure questo non lo cita mai nessuno. Dieci per cento – cento per cento. Ancora, c'è stata la chiusura di un ponte, il ponte di San Francesco chiuso dalle Ferrovie, che ancora oggi è chiuso, questo ha comportato l'aumento per alcune migliaia di



COMUNE DI GENOVA

cittadini delle spese per poter andare a scuola ad accompagnare i figli verso il treno oppure a lavorare del 300 per cento, però di questo non ce ne occupiamo e quel ponte è ancora chiuso e nessuno se ne occupa o se ne preoccupa, però questo è per dire come nella vita tutto è relativo. Cioè, è relativo il signor autotrasportatore ed è relativo il signor abitante di Trasta, Teglia, Murta, etc. La relatività è molto rilevante nella nostra società. Vengo poi ad alcune cose. Allora, a me piacerebbe avere il cronoprogramma aggiornato dei lavori, soprattutto di quelli di demolizione e verso i quali ormai ci avviciniamo; dico perché. Perché, per esempio, io ho sentito dire che dovrebbe essere aperta via Fillak intorno a Pasqua, Pasqua è intorno al venti di Aprile, stando al cronoprogramma precedente, mi sembra che il 6 Maggio dovrebbe essere abbattuta la pila undici e quindi dieci ed undici dovevano essere abbattute in quel periodo. Quindi, non vorrei l'effetto saracinesca, cioè apri via Fillak, chiudi via Fillak, perché, ovviamente, quando si va ad abbattere quella roba lì non è che via Fillak può rimanere aperta. Quindi, vorrei un cronoprogramma e capire con il cronoprogramma in mano se ha senso aprire via Fillak il 22, con tutti noi che andiamo lì sotto con l'ombrello sperando che non ci caschi qualcosa sulla testa, perché fino a due mesi fa gli abitanti potevano entrarci quattro minuti con due Vigili del Fuoco, scortati e portati giù con l'elevatore, etc., adesso possiamo passarci per due settimane, però poi c'è di nuovo la chiusura perché dovrebbe esserci il successivo smaltimento delle pile dieci ed undici. Rispetto a questo mi sembrerebbe interessante avere solo un report qua per capire: è opportuno farlo? Perché vogliamo farlo? E, se è opportuno farlo, che tempi ha, così la gente possa organizzarsi. Perché si scoprono poi delle cose importanti che uno, ad esempio, non ci penserebbe all'inizio. Io ad esempio ho scoperto le settimane scorse, un mesetto – due fa anzi, che gli Istituti Comprensivi... Cioè, scusatemi, gli Istituti secondari di secondo grado e quindi le ex Scuole Superiori, della zona di Sampierdarena, di via Paolo Reti e dintorni hanno avuto, ma anche alcuni dissesti, un calo delle iscrizioni considerevole, questo non perché siano di meno gradimento od abbiano una qualità minore, semplicemente perché la gente dalla Val Polcevera non va più lì perché immediatamente è diventato molto scomodo e preferisce prendere la Metropolitana ed andare in centro e quindi si sono iscritti verso il centro. Questo ovviamente causa dei problemi agli Istituti di cui parlavamo di quella zona e quindi mi piacerebbe, ad esempio, sapere le previsioni della mobilità per i mesi di Settembre, perché questo comporterà per le famiglie le iscrizioni o meno a quelle scuole e potrebbe causare delle serie problematiche a delle scuole che sono sempre state, resistendo al fatto di essere comunque in zone più decentrate, delle scuole di importanza per questa città e di qualità. Cito, ad esempio, il Mazzini, che è sempre stato un classico di grande livello a livello cittadino. Quindi, rispetto a questo volevo sapere quando si potrebbe avere una pianificazione della mobilità, che ha delle ricadute che a priori uno non può non immaginare, ma invece, come si vede, poi hanno una certa rilevanza. L'altra cosa che volevo avere era il piano di smaltimento. Qualcuno l'ha già chiesto anche prima. Ne avevamo avuto, così, un accenno che ci sarebbe stato, però noi ad oggi abbiamo quello che è messo sul sito, che però mi risultava – anche a detta dello stesso Sindaco o Commissario all'interno di un Consiglio, rispondendo, credo, ad



COMUNE DI GENOVA

un articolo 55 od a qualcosa del genere – che ci aveva informato che non era ancora definitivo. Quindi, volevo un po' capire, perché indubbiamente anche quello avrà una sua rilevanza rispetto all'impatto sulla mobilità. Se una delle aree indicate è l'ex area Colisa, area dove chiunque in questi anni ha detto che ci voleva fare qualcosa, pur di farci qualcosa lì, ci sono degli abitanti dei quattro palazzi che sono da anni che sperano che gli venga giù un meteorite, qualunque cosa pur di poter andare via da quel posto, non siamo ancora riusciti ad accompagnarli verso migliore soluzione senza costringere o sperare che ci facciano un cantiere di qualunque grande opera, un cantiere di qualunque altra cosa che si deve realizzare. Quindi, andranno alla Colisa? Perché, se è la Colisa l'area individuata, ci sarà un impatto sulla mobilità davvero significativo perché, per andare lì, ovviamente devono andare od a Rivarolo e farsi poi Corso Perone od a Sampierdarena ed andare dall'altra parte e quindi in zone già diciamo abbastanza difficili, ci sarà un impatto davvero significativo. Quindi, volevo capire qual era rispetto a questo la previsione degli smaltimenti. E l'altra cosa che volevo chiedere era rispetto... Capisco che sembri entrarci poco, però, rispetto alla prevista realizzazione della piattaforma Sogegros nell'area di Trasta, quali sono i tempi, perché noi non ne abbiamo più saputo niente da quando è entrata in Conferenza dei Servizi, perché nel caso ci fosse la concomitanza di queste cantierizzazioni, quella è un'area di sei ettari in cui viene costruita una realtà importante e quindi sono ulteriori camion che si andrebbero a sovrapporre a quelli già di trasporto dei materiali del Terzo Valico; trasporto dei materiali dei cantieri del Morandi; trasporto della Sogegros; trasporto di tutto quello che nel frattempo continua a sopravvivere e trasporto ulteriore, semmai dovessero ripartire, del nodo ferroviario e tutti noi lo speriamo. Quindi, tutto questo ovviamente assume delle caratteristiche di difficoltà, secondo me, abbastanza significative e quindi bisogna fare una pianificazione attenta.

(Interruzioni dalla sala)

BRUSONI (Presidente)

Prego, parlare al microfono per cortesia.

PUTTI (CG)

Bene, attendo le risposte, grazie.

BRUSONI (Presidente)

Presidente Romeo, a lei la parola.

ROMEO (Presidente Municipio 5 Val Polcevera)

Grazie, Presidente. Ormai possiamo dire buonasera, buonasera a voi tutti, buon tardo pomeriggio. Io intervengo diciamo sul tema... Oggi è anche convocata la Seconda Commissione del Municipio, oltre a tutta già la partita degli Osservatori, che sono stati già relazionati sulla parte della viabilità e della mobilità e riporto anche delle cose che io già precedentemente avevo già detto in questa sede. Allora, i tre Consigli Municipali congiunti che erano stati prodotti, come dire,



COMUNE DI GENOVA

questo autunno, Consiglio Municipale del Ponente, della Val Polcevera e del Medio Ponente, questi tre Consigli Municipali avevano prodotto in maniera, diciamo, congiunta, un documento dalle larghe... Una parte di principi più ampi condivisi da tutti e tre i Municipi e poi dei sottodocumenti, dei tre allegati che ogni Municipio aveva, diciamo, inserito rispetto, come dire, ai suoi elementi di specificità. Ad oggi alcune ancora di queste cose non sono state sostanzialmente diciamo sciolte e quindi chiedo anche io, nell'ottica di quanto il Consigliere Grillo ha detto – e mi trovo perfettamente d'accordo anche come metodo di lavoro – nel senso che, nel momento in cui i documenti vengono prodotti sia all'interno delle sale Consiliari – e la sala consiliare principe e sovrana è il Consiglio Comunale – e poi nelle sale consiliari principe e sovrane, quelle dei Municipi, che ci sia, come dire, una risposta determinante rispetto alle dovute cose. Con il Vicesindaco, che abbiamo anche fatto un Consiglio Municipale dove anche con la produzione di verbali alcune cose ancora da specificare, insomma, ai Consiglieri rispetto ad alcune altre tematiche di mobilità più piccole. La Commissione Seconda, con il Presidente ed i Commissari, ora procederà anche in tal senso, altre cose, come dire, sono già state risolte. Mentre su una panoramica più ampia della viabilità stessa invece io volevo riportare alcune altre considerazioni. Intanto la volta scorsa avevo chiesto ad alcuni esponenti delle aziende che producono, che sono, diciamo, titolate alla demolizione ed alla ricostruzione del ponte, di dare un aggiornamento sul piano, sul vero piano della viabilità e della mobilità delle aree di cantiere, perché quel giorno era stato detto qui, in questa sala – me lo ricordo perfettamente – che ancora, come dire, non era stato sostanzialmente prodotto, vista la modificazione delle elaborazioni di demolizione, che non prevedevano più l'utilizzo dell'implosione, del sistema dell'implosione, ma quello della demolizione meccanica. Quindi, oggi chiedo se quel piano di viabilità e di mobilità che era stato annunciato qui, in questa sede, sia stato sostanzialmente prodotto e quali saranno, quindi, le viabilità che sotto al ponte saranno interessate e quali saranno, come dire, gli elementi di strumentazione ed anche di rapporto tra le diverse direttrici di traffico. Su questo so che l'Osservatorio ha già fatto e sta facendo un grande lavoro, però, come dire, credo che in questa sala debbano essere riportati direttamente qui, in questa sede, dove oggi siamo riuniti, questi elementi. Inoltre il piano della viabilità e della mobilità dovrà comprendere – ma sono sicuro e mi auguro che comprenderà – un sistema, come dire, di definizione degli accessi sulle aree cantiere e quindi gli accessi in entrata ed in uscita delle diverse direttrici di traffico del cantiere Morandi, quali saranno i rapporti che la viabilità, ovviamente legata alle lavorazioni, avrà come impatto rispetto alla mobilità poi urbana della cittadinanza. Quali sono le misure di compatibilità tra le lavorazioni e quindi anche la cornice della viabilità e degli impatti dei camion con l'abitato circostante e quindi io sono ancora in attesa, insomma, di sapere dal punto di vista ambientale quali misure sono state messe in campo rispetto alle barriere di separazione delle aree di cantiere con l'abitato; rispetto a tutte le tematiche di bagnatura delle diverse macerie. Ancora a Bolzaneto, per esempio, lo diceva il Consigliere Giordano, è ancora aperta... Come dire, non è stata ancora coperta quell'area di detriti sulla zona di Bolzaneto. Vorrei sapere il tema dell'installazione delle centraline, che con la viabilità hanno a che fare, cioè sono



COMUNE DI GENOVA

fortemente legate le diverse questioni. E poi il tema di quali saranno le sedi – non so se il dottor Tedeschi l’ha detto nella sua relazione introduttiva – se sono stati già scelti, come dire, i siti di conferimento del materiale proveniente dalla demolizione e quindi, a seconda di dove saranno conferiti questi materiali, ovviamente il rapporto anche del traffico rispetto ai caselli autostradali, se poi questo materiale dovrà andare, come dire, o fuori Regione o comunque fuori dei confini, indipendentemente dalla collocazione invece eventuale a mare. Ovviamente, tutto questo va ad inserirsi rispetto ad un piano complessivo della mobilità – e qui mi rivolgo al Vicesindaco – che deve essere visto in maniera più puntuale e definitiva, perché i lavori di demolizione e poi di ricostruzione, ahimè, come dire, ci toccheranno per lungo tempo. Allora, su questo è urgente accelerare ancora di più con via Pisone, come dire, il percorso è già stato avviato e tu sai bene quanto ci abbiamo lavorato, anche congiuntamente, quanto ho anche premuto l’acceleratore per dare a voi tutti gli strumenti per poter intervenire con le vostre strutture, il tema del parcheggio di via Pisoni benissimo, speriamo di portarlo a casa la presa in possesso dell’area al più presto, io vi dico anche che sono pronto a far intervenire Anio ed il pezzo di Asper per aprirlo il prima possibile, ma abbiamo ancora alcuni nodi cruciali. Quello di Ponte Decimo, che nel nostro documento di Municipio era stato già inserito e quindi sia la parte davanti alla Stazione, che quella lì è già aperta e già utilizzata, ma soprattutto la parte dietro alla stazione di Ponte Decimo, da adibirla a parcheggio di interscambio, nel piano questo è previsto. Abbiamo il pezzo relativo alla parte di San Quirico, a Bolzaneto rispetto alla tematica delle aree di via Bruzzo, che sono previste anche come intervento della struttura commissariale rispetto alla tematica del Morandi. Quindi, tutte queste cornici di definizione dei parcheggi di interscambio devono... Bisogna premere l’acceleratore su tutti, quindi non solo su via Pigionis, bene, ma anche sugli altri, perché prima riportiamo a casa, prima risistemiamo, prima li adeguiamo e prima possiamo consentire ai cittadini di poter dare delle soluzioni più ampie sull’utilizzo della mobilità, del trasporto pubblico e quindi dalla parte del treno ed invece, per quanto riguarda i mezzi pubblici, più legati alla tematica di AMT. Inoltre, l’altra questione che voglio sottoporre è in tema anche che ci vuole una progettualità rispetto alla contemporaneità delle diverse cantierizzazioni che noi abbiamo sulla città. Perché il ragionamento del piano di mobilità legato alla tematica del Morandi non può essere, come dire, fine a sé stesso e lasciato lì e circoscritto per quella zona, ma è necessario che questo sia integrato con tutte le altre previsioni di cantiere che già ci sono e sono esecutive e quelle che probabilmente verranno. Cioè, se ritorna in piedi l’accelerazione rispetto ai lavori del nodo ferroviario di Genova o rispetto alle altre lavorazioni sulla direttrice ponente, levante e le direttrici principali verso il mare della nostra città e quindi le direttrici principali che sono state già citate qui, in questa sede e che non riprendo, è necessario che il piano di mobilità che voi dovrete fare per il tema definitivo dei lavori di demolizione e costruzione del ponte, in cui tutte queste questioni le devono tenere perfettamente in considerazione, perché ovviamente l’impatto su quella lavorazione del Morandi potrà andare a toccare altri cantieri che sulla città abbiamo. Faccio un esempio, la tematica di Cornigliano e della riqualificazione di via Cornigliano con quei



COMUNE DI GENOVA

cantieri su via Cornigliano, che partiranno anche questi, come dire, devono essere visti all'interno di una complessità più ampia tutta la tematica della viabilità e della mobilità di una parte, di un pezzo importante della nostra città. Chiudo ancora dicendovi questo: dal di vista istituzionale, i rappresentanti municipali dei due Osservatori, abbiamo fatto congiuntamente un incontro con i primi Comitati del nostro territorio e quindi abbiamo spedito anche una mail con l'indicazione di alcune possibili date che mettiamo a disposizione per poter organizzare i primi incontri pubblici con la cittadinanza e su questo c'è un impegno dei due referenti dell'Osservatorio che io ci tengo a ringraziare, al fine proprio di consentire anche che tutte le tematiche della viabilità e della mobilità che avranno ed hanno un impatto anche con i nostri tessuti commerciali, artigianali, imprenditoriali e produttivi delle nostre delegazioni siano inserite dentro a questo percorso anche di discussione e confronto. Quindi, questo lo comunico anche a te, Presidente, è un lavoro che già noi, come dire, l'abbiamo fatto e lo stiamo portando avanti. L'altro invece, quello che ci tengo a comunicarti ed a dirti, che utilissime le Commissioni che vengono fatte, diciamo, in questa sede, ma è necessario che tutte le volte che noi qui ci troviamo e le cose vengono dette, vengono chieste, come dire, delle informazioni, vengono fatte delle domande, presentate delle diverse questioni, dei diversi quesiti, ci sia poi da coloro che queste risposte ce le debbano dare un'elaborazione od un'attività di lavoro che ci permetta poi la volta successiva di non venire di nuovo qua, come dire, a ripetere le stesse cose perché non abbiamo risposte esaustive da parte di coloro che le risposte ce le devono dare, perché sono mesi che aspettiamo – io personalmente – aspetto risposte su alcune questioni, tutte le volte in ogni sede in cui mi trovo – e qui chiudo – le ripeto, le ripeto, le ripeto e le ripeto, sono un disco, però non ho mai, come dire, delle risposte chiare e definitive su un tema. Cioè, le cose si dicono, si affrontano e poi si chiude e si passa ad altro. Si hanno le risposte, le si portano a casa e si passa ad altro, perché se non da qui a quando questo ponte verrà demolito e ricostruito stiamo sempre a dirci le stesse cose, ma poi, come dire, le risposte è faticoso riceverle, non ne parlo dal punto di vista degli Osservatori, che qui, come dire, una cassa di risonanza c'è, ma ne parlo soprattutto in queste sedi dove, come diceva anche il Consigliere Grillo, è necessario portare a casa anche dei risultati e delle risposte puntuali per consentirci anche di ottimizzare e di essere utili al lavoro che viene fatto dai tecnici. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI (LSP)

Grazie, Presidente. Io credo che sia stato fatto sicuramente dalla civica amministrazione, dalla struttura commissariale e dall'Osservatorio un lavoro importante, che sicuramente si muove step by step, in maniera condivisa con il territorio e forse bisogna fare anche in modo che sia ancora più condivisa per far passare meglio i messaggi e le varie iniziative che si stanno cercando di portare avanti, che sono diverse e ramificate. Sul discorso mobilità ci deve essere indubbiamente un ragionamento, una visione complessiva, perché andarla a



COMUNE DI GENOVA

scindere, andarla a sezionarla sicuramente crea anche varie problematiche che vanno sicuramente a ricadere sui vari Quartieri e creando anche molto spesso situazioni di confronto che molto spesso degenerano anche in incomprensioni, perché, ahimè, il percorso che, appunto, si sta cercando di intraprendere è importante, è complicato, sicuramente non si risolve in un giorno, ma sicuramente, se lo si fa tutti insieme e si rema tutti dalla stessa parte, lo si fa prima. Sul discorso del Quartiere chiedo alcune cose, un percorso credo che andrebbe anche condiviso con le attività commerciali, io parlo soprattutto delle attività commerciali di Sampierdarena, che sulla mobilità hanno presentato vari progetti e chiedo qual è da parte della civica Amministrazione, da parte dell'Assessorato il punto verso queste richieste. Penso, per esempio, sul discorso della mobilità AMT, un allungamento del percorso della linea 66, che è stato più vostro dagli operatori commerciali della zona, perché no, prima si parlava di parcheggi di interscambio, c'era una proposta molto intelligente, quella di recuperare magari dei posti nell'area ex Enel di fronte a Fiumara, che permetterebbe anche lì di avere la possibilità di raggiungere il centro in maniera più facile vista la vicinanza con la Stazione. Mi avrebbe fatto piacere vedere presente magari qualche referente di Trenitalia, mi pare che non ci sia, di Ferrovie dello Stato, perché sarebbe stato carino vedere se c'era la possibilità di intensificare magari le fermate sulla stazione di via Di Francia, utile perché c'è il WTC, utile perché ci sono molte scuole genovesi che insistono su questa parte di Quartiere, questa sarebbe stata una risposta concreta da poter provare a portare a casa e da provare a costruire. Sono anche io preoccupato sul discorso – come diceva il Presidente Romeo – dei tanti cantieri in contrapposizione. Noi sul nostro territorio abbiamo anche tutta una serie di cantieri che stanno partendo, sono partiti, sul discorso del piano di periferia, che incideranno notevolmente sulla vivibilità dei cittadini e sullo spostamento dei cittadini. Quindi, anche lì, secondo me, sarebbe carino fare un attimino il punto per vedere come cercare di limitare al massimo i disagi della cittadinanza. Centralina di analisi, diciamo, delle polveri sul Lungomare Canepa, credo che sia un qualcosa di fondamentale e credo che sia opportuno anche lì trovare una soluzione concreta. Chiudo con una battuta. Oggi non c'è il Presidente Falcini, ma credo che ci sia il Vicepresidente del Municipio, che ha un ruolo istituzionale, mi fa un po' strano non riconoscerlo e riconoscerlo ad intermittenza, a secondo del Municipio interessato, che manca. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Signora Marras, prego.

MARRAS (Comitato Spontaneo Borzoli/Fegino)

Grazie. Allora, io provo poi a tornare un attimino sul tema anche per cui siamo stati convocati, perché ritengo veramente che queste Commissioni... E non lo so, io mi sono veramente molto stancata, perché sento tante parole, abbiamo già detto tante cose, avevamo già chiesto tante cose, anche sulla viabilità ed invece non abbiamo risposte. Stranamente, devo dire stranamente, mi sento d'accordo con il Consigliere (registrazione incomprensibile perché si interrompe l'audio a 2:27.00), che sa che io e lui spesso ci siamo anche scontrati, perché, senza



COMUNE DI GENOVA

veramente avere un piano di lavori, credo che sia difficile anche capire che tipo di mobilità e che tipo di impatto avrà la mobilità. Avevamo già fatto delle domande e le domande non ricevono risposte e quindi io provo di nuovo a parlare un attimo di via Borzoli, perché dalla descrizione del Vicesindaco, di cui sono stata purtroppo l'incubo i primi due mesi, i primi tre mesi, sembra che sia andato tutto benissimo, però così non è perché via Borzoli viene ricordata quando serve ed è servita nei primi tre mesi, quando Corso Perone è stata chiusa, a nostro avviso, anche senza avere una grande giustificazione, perché poi è stata riaperta con un contenimento che sinceramente è veramente ridicolo. Avevamo chiesto delle cose che riguardavano la mobilità e non soltanto la viabilità e vi ricordo anche che, come Comitato, avevamo fatto una mobilitazione per la quale siamo stati attaccati ed anche personalmente sono stata attaccata per i miei trascorsi politici o per altre cose, quando io sono in grado, come Presidente di questo Comitato, di gestire le cose, le mie attività, che vanno al di fuori del Comitato e le attività che faccio come Presidente del Comitato. Avevamo chiesto per la viabilità il bus gratis anche su via Borzoli, c'è stato detto di no. Avevamo chiesto che il 53 potesse passare, andare fino a Brinn e percorrere per tornare indietro, senza dover fare neanche una fermata, un capolinea e c'è stato detto di no. Avevamo chiesto delle corse aggiuntive e non sono state aumentate le corse. Per la linea 62, che è quella che va a Coronata, avevamo chiesto ulteriori corse proprio perché da Borzoli si poteva anche percorrere un pezzo a piedi molto... Con un sacco di problemi perché abbiamo fatto anche con il Vicesindaco dei sopralluoghi per quel pezzo di strada che era intasata in continuazione, ma si può fare un pezzo a piedi e se il 62 fosse arrivato a Testa di Cavallo – spero che qualcuno conosca la zona – si sarebbe anche potuto svalicare senza dover utilizzare né auto e né il 53, che comunque vi ricordo rimaneva bloccato per ore ed ore in coda. L'unica cosa positiva è stato il percorso di accompagnamento a scuola, abbiamo il pulmino che porta i bambini e devo dire che questa è la cosa positiva, questa navetta. L'altra cosa è che la Val Polcevera aveva bisogno anche ed ha ancora bisogno di un incremento delle Ferrovie, delle corse delle Ferrovie, perché comunque al mattino sono pochissime le corse che da Ponte Decimo arrivano poi in centro e queste cose le avevamo già chieste anche e quindi mi chiedo proprio a che cosa serva appunto poi venire in Commissione o fare delle richieste anche in altre sedi, perché poi diventa veramente difficile non poter avere il riscontro. E poi voglio fare un appunto, perché poi il resto forse lo evidenzieranno gli altri miei amici dei Comitati, con i quali lavoriamo, lavoriamo insieme, lavoriamo faticosamente, devo dire, studiandoci anche moltissime cose che non ci riguardano, di cui non sappiamo, non sapevamo niente prima, sacrificando ore, tempo, famiglia, denaro anche, moltissimo e devo dire che il mio Comitato è nato – lo sapete – a seguito di un disastro, di un disastro, per creare quella che poi era la sensibilizzazione alla tutela dei Diritti, primo tra tutti il Diritto alla Salute. E proprio in questo verso ci siamo mossi anche insieme agli altri Comitati della Val Polcevera, di una qualità degna della vita, della sicurezza nel vero senso della parola. Ed in molte occasioni ho sentito in quest'aula chiedere unità di intenti, cosa che noi, come cittadini, abbiamo fatto sin dal primo momento e nonostante questo però ci siamo più volte sentiti attaccare perché intendiamo difendere il nostro Diritto alla Salute. Lo



COMUNE DI GENOVA

difenderemo in tutti i modi, con le mobilitazioni, come in tutti gli altri modi possibili e legali che abbiamo. E questa unità però che c'è stata chiesto anche dal Sindaco fa poi a cazzotti – direi – con quello che spesso vediamo e sentiamo utilizzare contro pro di noi, anche perché ci mettete... Alcune dichiarazioni vengono messe, ci mettono nei confronti poi del resto della popolazione in una situazione veramente penosa e di doverci difendere anche, che è una cosa vergognosa. Io leggo una cosa, che il Consigliere che è seduto in quest'aula ha scritto e di cui io mi sono veramente vergognata ed arrabbiata, perché l'amianto che il ponte Morandi, del ponte Morandi è sotto i limiti di Legge, intanto devo dire che i limiti di Legge sono una convenzione fatta dalla OMS per poter fare determinate lavorazioni ed il limite di Legge per non morire o non contrarre malattie è zero e su questo bisognerebbe che anche A.S.L. lo dicesse chiaramente ai cittadini che invece ci attaccano, anche grazie a queste dichiarazioni. Sotto i limiti di Legge, di conseguenza basta remare contro e trovare ogni pretesto per ritardare la ricostruzione del ponte solo per non fare rivincere tutte le prossime elezioni al Centro Destra. Ma diamo veramente i numeri?! Comitati telecomandati sulle spalle dei genovesi, questa cosa, caro mio Consigliere Maresca, se la deve dire per sé stesso, perché io personalmente, come so tutti gli altri Comitati, non siamo telecomandati proprio da nessuno, noi facciamo un'attività che è gratuita, ve lo ricordiamo, di collegamento con i cittadini, con tutti quei cittadini che purtroppo non si possono attivare, ma che hanno voglia di essere comunque presenti sui territori. È vergognoso che si dica una cosa così, perché questo porta ad un tifo da Ultrà di Partito. E qui mi interrompo. Grazie.

ALUIGI (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Bene! Allora, io devo dire che sono francamente perplessa, per usare...

BRUSONI (Presidente)

Aspetti, aspetti signora, che le do la parola. Aspetti. Signora Aluigi, prego!

ALUIGI (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Dicevo: sono perplessa per la situazione, perché ritrovarsi al 10 Aprile continuando a chiedere sotto le stesse cose è veramente sconcertante e, oltre ad essere sconcertante, è pericoloso perché forse non ci si rende conto di cosa è successo realmente il 14 Agosto in questa città. Perché il 14 Agosto è successo un evento che mina, che ha minato in qualche modo quella che è la fiducia dei cittadini nei confronti di un sistema che dovrebbe garantire la sicurezza di tutti. Questo crollo ha dimostrato tragicamente il fallimento di questo sistema, ha dimostrato che noi non sappiamo quanto siamo sicuri, non sappiamo che cosa ci può capitare. Allora, questo fatto che doveva comunque portare una riflessione e ricostruire questa fiducia che in qualche modo si era incrinata non è servito a questo e la testimonianza è che noi stiamo qua al 10 Aprile a chiedere sempre le stesse cose. Quindi, noi, come Comitato, abbiamo iniziato praticamente ai primi di Settembre, chiedendo una serie di cose che sono sempre le stesse. Noi abbiamo chiesto trasparenza, abbiamo chiesto partecipazione, abbiamo chiesto tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro. Non siamo riusciti praticamente ad ottenere



COMUNE DI GENOVA

quasi nulla si può dire di queste cose, perché da subito si è lavorato sull'emergenza, sul nostro territorio la prima assemblea con la struttura commissariale è della settimana scorsa chiesta da due cittadine, tutti i rapporti sono sempre stati portati avanti con gruppi ristretti, il Comitato degli Sfollati, il Comitato degli Interferiti ed in questo procedere si è praticamente fatto scomparire un Quartiere, un'intera vallata, quelle che erano le esigenze di tutti i cittadini che vivono in un Quartiere, in una vallata che è estesa, sono scomparsi completamente dalla scena. Noi siamo vittime, come sono vittime tutti gli altri, siamo vittime per molte cose che sono state dette qua da alcuni Consiglieri, perché noi abbiamo avuto la vita rivoluzionata e nessuno è intervenuto perché nei nostri confronti ci sia un risarcimento, che non sono soldi, ma sono interventi, sono interventi sulla nostra vallata, sono interventi per darci il trasporto pubblico, sono interventi per darci una Sanità come si deve, sono interventi per ridare a questa vallata una dignità che il crollo ha dimostrato che noi non avevamo, perché abbiamo dovuto farci prestare gli autobus da Milano, richiamare gli autisti in pensione, perché non eravamo in condizioni di affrontare con le nostre forze, come città, la situazione; perché? Perché i mezzi sono scarsi, perché non c'è personale, perché non ci sono i fondi. Allora, tutte queste cose che noi chiedevamo, che potevamo chiedere e dovevano essere recepite dalla Politica, perché qui ci vuole un intervento politico che parta anche da Roma, perché queste cose ce le riconosca, che poi le paghi Autostrade, a noi non interessa, a noi interessa che ci vengano date, perché crediamo di averne diritto e di averne diritto tutti quanti. Solamente sul trasporto pubblico penso che tutti saprete che sulla Val Polcevera ci sono tutti i Comuni della cintura metropolitana, insistono tutti i Comuni della Valle Scrivia. Beh, provate voi a prendere un treno serale per tornare a casa? Praticamente non esistono. Provate voi a prendere un treno che vi porti direttamente a Ponente se lavorate di là? Non esiste. Quei pochi che ci sono con il cambio a Sampierdarena. Provate voi ad utilizzare i mezzi pubblici? No, le persone sono obbligate a questo punto ad utilizzare la macchina ed utilizzare la macchina vuol dire continuare ad aumentare l'inquinamento che noi abbiamo, un inquinamento che già è elevato. Ed allora, se a questo ci sommiamo tutte le operazioni di cantiere, vuol dire che questa valle diventa praticamente una camera a gas. Ed allora, se si vuole far qualcosa per noi cittadini di questa valle bisogna potenziare il trasporto pubblico, potenziare i treni, ridare il servizio pubblico alle linee collinari, fare in modo che le auto che circolano siano il meno possibile per sopportare i camion, le strade di cantiere, nessuno ci ha ancora detto quanti passaggi di camion allora ci saranno, nessuno ci ha ancora detto dove andranno questi camion, noi sappiamo che ci sono delle cose che avverranno, non sappiamo come e non sappiamo quando. Per quanto riguarda il trasporto delle scuole, finora ha fatto fronte il MIUR, ha speso un milione e 200 mila Euro, senza contare i soldi per i taxi, un servizio che ha funzionato molto bene. Non si sa se l'anno prossimo, per il prossimo anno scolastico avrà i fondi per poter far fronte, perché i fondi sono usciti dal MIUR. Ed allora, in questa situazione, dove comunque la trasparenza è scarsa, la partecipazione è poca, perché poi non abbiamo risposte, ci siamo anche resi conto che abbiamo quasi nulle le possibilità di intervento, perché il Decreto Genova comunque ha dato compiti precisi al Commissario, ben definiti



COMUNE DI GENOVA

per Legge; ha dato deroghe illimitate, si può dire, tranne alcuni casi, tra cui la deroga di impatto ambientale. A noi non tranquillizza questa cosa, perché non vogliamo essere vittime anche della ricostruzione, noi vogliamo un ponte e vogliamo un ponte che sia fatto rispettando l'ambiente, la salute ed i cittadini di quella valle, ma per arrivare a ciò abbiamo dovuto fare un esposto e questo è un altro fallimento, è di nuovo il fallimento di una mancanza di dialogo e di confronto, che è mancato prima e che ha portato per forza ad una certa conclusione. Atto che comunque ha richiesto coraggio perché, come diceva anche Marras, non ci ha trattato bene il Consiglio Comunale e neanche il Sindaco, quando ha parlato del nostro esposto e francamente crediamo che come cittadini tutto questo non ce lo meritiamo. Anzi, vorremmo, a questo punto lo chiediamo e lo chiediamo alla Politica, lo chiediamo al Sindaco, non lo chiediamo al Commissario, perché Decreto ha reso impossibile ciò, ma lo chiediamo a tutte le Forze Politiche che a Roma con forza queste istanze devono essere portate avanti, perché noi abbiamo diritto a degli investimenti, che ci risarciscano per quello a cui andremo incontro e per avere una qualità di vita pari ad altri quartieri cittadini.

BRUSONI (Presidente)

Signor D'Agostino, prego!

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Allora, il mio intervento sarà abbastanza duro perché ci siamo sentiti offesi, offesi da certe dichiarazioni che sono circolate su Facebook tramite un video. Ora io leggerò un documento che poi lasceremo anche alla Commissione, è un documento che abbiamo concordato con i vari Comitati diciamo della Val Polcevera e faccio i nomi. Il Comitato Borzoli/Fegino, il Comitato Liberi Cittadini di Certosa, il Comitato Verde Valtorbella ed il Comitato Rivarolo. Scusate se vi ruberò anche dei secondi. "Egregio signor Presidente e V Commissione, cogliamo l'occasione per stigmatizzare pubblicamente l'atteggiamento offensivo e denigratorio che alcuni esponenti delle Istituzioni della città di Genova e del Governo italiano hanno avuto nei confronti dei Comitati cittadini, che ricordiamo sono espressione della partecipazione democratica riconosciuta e garantita dalla nostra Carta Costituzionale agli articoli 2, 3 e 4. Nello specifico ci riferiamo a quanto avvenuto e reso pubblico durante il sopralluogo nel cantiere di demolizione del ponte Morandi Sabato, 6 Aprile 2019, in occasione della visita in città del Ministro dell'Interno, Onorevole Matteo Salvini. Siamo profondamente indignati per la mancanza di rispetto che alcuni politici hanno delle Istituzioni e dei loro concittadini, siamo altresì preoccupati del fatto che la mancanza di compostezza e decoro di alcune cariche istituzionali vada a danneggiare l'immagine e credibilità delle Istituzioni stesse, compromettendo il valore delle Istituzioni democratiche di questo Paese. Riteniamo che porsi con un atteggiamento poco istituzionale sia assolutamente inaccettabile, nonché dannoso per la vita democratica e questo è un rischio che nessuno dovrebbe alimentare. Al nostro Sindaco in particolare vogliamo ricordare che il dissenso è parte integrante e fondamentale della Democrazia, senza di esso non esiste lo stato democratico.



COMUNE DI GENOVA

Ricordiamo inoltre che nell'esercizio delle proprie funzioni ha il dovere di difendere anche chi nell'espressione di un pensiero diverso..."

(Interruzioni dalla sala)

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Allora, se non ci si permette di parlare abbandoniamo l'aula; va bene?

BRUSONI (Presidente)

Prego. Aspetti un attimo.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Perché questa è la Democrazia?

BRUSONI (Presidente)

Aspetti, con calma. Prego, Consigliere Fontana.

(Interruzioni dalla sala)

BRUSONI (Presidente)

Poi la faccio continuare. Prego, Consigliere Fontana.

FONTANA (LSP)

Scusate un attimo, a me sembra che sia...

BRUSONI (Presidente)

Poi la faccio continuare. Prego, Consigliere Fontana.

FONTANA (LSP)

No, io ritengo che questo sia un intervento assolutamente fuori dal tema della Commissione di oggi, è un intervento di attacco politico strumentale, per cui io ritengo che sia veramente un attacco politico.

BRUSONI (Presidente)

Prego...

FONTANA (LSP)

Questa è la vostra Democrazia?

BRUSONI (Presidente)

Prego, prego.

FONTANA (LSP)

Io lo ritengo... Poi lasciate pure parlare, però come gruppo noi veramente riteniamo che sia un intervento fuori dagli schemi di questa Commissione.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Prego. C'era ancora, se non sbaglio, il Consigliere Vacalebre per mozione d'ordine? No? Prego, consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Qua si deve perdere l'abitudine di interrompere le persone che parlano, se si invitano le persone poi vanno lasciate parlare, a meno che non travalichino quelli che sono i limiti del Codice Civile o Penale, sennò possono dire quello che gli pare, possono attaccare tutte le Forze Politiche; va bene? Non che se attaccano questo o quell'altro e si perdono... Quindi, si deve lasciar parlare le persone, perché è un'abitudine che sta diventando un po' troppa abitudine qua dentro. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Prego, vedo... Prego, prego, prego.

(Interruzioni dalla sala)

BRUSONI (Presidente)

Manteniamo, per cortesia, la calma. Manteniamo, per cortesia, la calma. Prego!

TERRILE (PD)

No, ne approfitto. Intanto trovo inusuale che si interrompa l'audizione di un audito per una mozione d'ordine, le mozioni d'ordine si fanno dopo che uno ha finito di parlare, non durante; primo. Secondo, gli auditi sono qui per portare dei contributi...

BRUSONI (Presidente)

Ma infatti li stiamo ascoltando.

TERRILE (PD)

E non c'è, non ci può essere nessun filtro, non ci può essere nessun filtro su quello che dicono gli auditi, altrimenti facciamo prima...

BRUSONI (Presidente)

Ma li stiamo ascoltando.

TERRILE (PD)

...una Commissione in cui la Capogruppo della Lega ci dice che cosa le piace che dicano gli auditi e, se possono dirlo, lo dicono, altrimenti non vengono. È questa la Democrazia? È questa la Democrazia? Se alla Capogruppo della Lega non piace quello che dicono, gli auditi non parlano. È questo? Ecco.

BRUSONI (Presidente)

Per cortesia, per cortesia. Io continuerei a sentire, continuerei ad ascoltare i Comitati, io continuerei a stare ad ascoltare i Comitati, come stavamo facendo



COMUNE DI GENOVA

prima. Quindi, se i Comitati vogliono parlare, bene. Mi dispiace perché, come Presidente, avevo dato la possibilità di parlare a tre persone dello stesso Comitato e mi sembrava abbastanza comunque normale, tutti siete stati invitati, tutti avete la possibilità di parlare ed eravate anche, appunto, ripeto, più persone dello stesso Comitato e quindi mi dispiace anche per il rispetto che stiamo parlando di un argomento importante, che ha portato anche delle vittime, che poi si tramuti in questa bagarre, questo perché parliamo di vittime e questo non mi sembra un comportamento appropriato in aula e quindi questo lo dico come Presidente, perché queste bagarre, queste litigate e poi ci dimentichiamo sempre dei morti. Quindi, per questo sono molta delusa personalmente. Comunque, è un'altra mozione d'ordine? Prego, vada. Dica. Consigliere Crivello, prego!

CRIVELLO (LC)

Intanto invito a Comitati a non andare e proseguire nella loro lettura. Dopodiché affermare che le considerazioni fatte dai Comitati siano fuori luogo ci vuole, scusa, una bella fantasia, perché semmai... No, la lettura che è stata fatta poc'anzi che sia fuori luogo ci vuole davvero una grande fantasia perché non oso pensare che sia strumentale, nessun intervento è strumentale, sennò... No, il suo, il suo, il suo, il suo, perché se lei non ha avuto tempo, glielo faccio vedere io il video con le dichiarazioni fatte sotto il ponte Morandi, dove ci sono state le 43 vittime, esattamente là, glielo faccio io il video e poi vedrà se è strumentale quanto affermano i Comitati.

BRUSONI (Presidente)

Continuiamo con il Comitato. Prego, continui pure.

ALUIGI(Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Allora, io vorrei solamente dire una cosa, approfitto del suo microfono. Io ho fatto un discorso sul ripristinare la fiducia tra i cittadini e le Istituzioni e la trasparenza e la partecipazione.

BRUSONI (Presidente)

Scusate, signora, scusi, signora, scusi, sta parlando il signor D'Agostino.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Fuori luogo? Fuori luogo?

BRUSONI (Presidente)

Si parla... Allora, prego non continuare questa discussione. Prego, continui e seguiamo, signor D'Agostino, con un certo ordine.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Allora, "...la mancanza di rispetto per un Comitato consiste ad un attacco a tutte le minoranze che in questa città esistono ed agiscono per ragioni diverse. Signor Sindaco, in questi mesi siamo stati oggetto di critiche e provocazioni, anche a livello personale, con tanto di minacce da parte della sua Maggioranza di



COMUNE DI GENOVA

Governo. Lei stesso durante una seduta del Consiglio Comunale ci ha esposti pubblicamente, solo perché abbiamo deciso di depositare, con l'unico intento di tutelare la salute della popolazione, un esposto presso la Procura della Repubblica di Genova per interdire l'utilizzo degli esplosivi. Il Governo, nominandola Commissario Straordinario, le ha confermato ampi poteri, anche di deroga alla normativa vigente. Lei è sostenuto da una Maggioranza di Governo nazionale salda e forte di un notevole consenso nel Paese, ogni sua dichiarazione ripresa è pubblica, è pubblicata dagli Organi di informazione, ha sempre detto di essere circondato nella squadra commissariale di tecnici e di esperti di alto livello, ma nonostante ciò risulta infastidito da qualche Comitato che con scarsissimi mezzi opera sul territorio. Le motivazioni della minaccia percepita potrebbe essere individuata nel fatto che non si vive di soli annunci e proclami, forse le cose sono molto più complesse e nonostante i grandi poteri a lei conferiti, stanno emergendo problematiche che fino ad oggi non sono state adeguatamente considerate. Lei è il nostro Sindaco, a lei spetta la tutela della salute pubblica e l'ambiente di questa fragile città. A Lei, su tutti, spetta il compito di tutelare le minoranze, il diritto di critica e di senso, a Lei spetta la responsabilità di mostrare rispetto per quei Comitati che da molti mesi, anzi, dalle ore successive dalla tragedia del 14 Agosto scorso si sono adoperati con ogni mezzo possibile per alleviare le sofferenze dei concittadini colpiti dal crollo. Dimenticare o, peggio ancora, negare questo aspetto, additandoci pubblicamente e semplicemente quali dei "no ponte" è offensivo, irrispettoso, nonché falso. Le origini e la costituzione dei Comitati che tanto preoccupano risalgono a molto tempo fa, molti di essi si occupano costantemente di tutela della salute e dell'ambiente, i Politici ed ancora più le Istituzioni locali non dovrebbero mai dimenticare la sofferenza e lo sforzo della Val Polcevera. Dietro i tanto denigrati Comitati ci sono cittadini che fino dalle prime ore del disastro non hanno mai fatto mancare la propria opera di volontariato, con un modo tanto scontato, quanto banale, al fine di screditarci siamo stati accusati pubblicamente di essere servi di formazioni politiche, si è pensato di etichettarci politicamente, con l'intento di indebolire la nostra posizione. Tuttavia noi crediamo in quello che facciamo, non siamo la cinghia di trasmissione di nessun Partito, pensiamo e ci attiviamo in modo del tutto libero ed autonomo, seguiamo esclusivamente il nostro senso critico e quello in cui crediamo. Averci etichettato politicamente è oltremodo grave, in primo luogo perché non corrisponde alla verità, in secondo luogo perché si fa passare il concetto nell'opinione pubblica che in questo Paese le cose si fanno sempre per motivi occulti o di parte. Si vorrebbe far passare il messaggio che in questo Paese le cose non possono essere fatte perché ci si crede o perché si è mossi da reali e sani principi. Noi vogliamo tutelare la salute dei nostri figli, non siamo guidati da nessuno e né tanto meno da opportunismo o convenienza, anzi, tutt'altro, siamo sconcertati di come il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova, il signor Maurizio Michellini, sappia e possa esternare in poco più di una settimana posizioni diametralmente opposte. Nella nostra ingenuità abbiamo creduto alle parole ed ai documenti da lui presentati al Convegno Nazionale Salviamo il ponte Morandi, tenutosi il giorno 29 Marzo, ricordiamo che tale convegno ha visto la partecipazione di un'autorevole comunità scientifica costituita da illustri



COMUNE DI GENOVA

ingegneri, architetti, professori, urbanisti e medici. È singolare come il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova abbia rivendicato con un certo orgoglio e determinazione che l'Ordine degli Ingegneri si era già pronunciato il 25 Settembre 2018 inviando una missiva al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti al fine di valutare, preve perizie ed analisi, lo stato di salute del Morandi, in modo da poterne giudicare un eventuale recupero. Addirittura l'ingegnere Michelini, in qualità di delegato della struttura commissariale e sempre nell'occasione del convegno, ha fatto intuire di come egli si sia mosso per tempo e che l'iniziativa promossa dalla comunità scientifica fosse in qualche modo purtroppo fuori tempo massimo, rammaricandosi davanti alla platea presente per il fatto che la sua missiva fino ad allora non era stata colta da nessuno dei presenti al convegno, per rafforzarne così la valenza e ci fossimo invece tutti mossi solo ora tardivamente, a giochi chiusi, per l'intervenuta conversione invece del Decreto Genova, che prevede unicamente l'ipotesi della demolizione. Purtroppo solo otto giorni dopo, come facilmente riscontrabile dal filmato pubblico sui social, si unisce al coro di indignati rispetto alla tesi uscita dal convegno e sconfessando in buona sostanza la lettera dell'Ordine degli Ingegneri e la posizione che aveva fatto fittiziamente..."

BRUSONI (Presidente)

Mi scusi, la invito a terminare perché ha finito il tempo.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Sì, se non fossi stato interrotto per dieci minuti, grazie.

BRUSONI (Presidente)

Lo so, però io l'ho fatta terminare, ma non mi sembra che sia adeguato al tema che stiamo trattando.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Ah, non è adeguato?

BRUSONI (Presidente)

Se lei poi necessita un incontro con i Capogruppo od una Commissione dedicata al valore dei Comitati, lei sarà il primo ad essere invitato e se vuole parlare di convegni di ingegner Michelini, volentieri, ma questa non è la sede adatta.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

E ti pareva strano!

BRUSONI (Presidente)

Quindi, le rinnovo l'invito che può chiedere di parlare con i Capigruppo per il valore dei Comitati, a cui nessuno vuole togliere assolutamente né la parola e né il valore, però oggi stiamo trattando una Commissione su criticità e soluzioni adottate per la mobilità, il suo intervento non mi sembra adeguato. Quindi, le



COMUNE DI GENOVA

rinnovo comunque l'invito di contattare i Capigruppo eventualmente. Ora procedo.

D'AGOSTINO (Comitato Liberi Cittadini Certosa)

Va bene, grazie, abbiamo capito.

BRUSONI (Presidente)

Vado avanti con il signor Maranini, prego.

MARANINI (Comm. 2° C. Ovest)

Intanto il mio invito eventualmente, visto che c'è stato il documento, è di metterlo agli atti della Commissione in quanto non è stato finito, data la possibilità di leggerlo almeno comunque è agli atti della Commissione. Esprimo chiaramente la mia solidarietà massima ai Comitati, che purtroppo in questa sede istituzionale sono stati zittiti per qualunque motivo chiaramente non istituzionale e quindi questa è una cosa veramente grave, perché, nel momento in cui il cittadino viene in quest'aula a voler profferire la sua intenzione ed il suo pensiero, il fatto che venga zittito poi produrrà degli effetti che saranno negativi per tutti. L'altra cosa importante è che loro volevano manifestare il fatto che purtroppo – dobbiamo dircelo – un nostro Ministro della Repubblica ha praticamente alienato l'ambiente semplicemente a due alberelli di uccellini e questo la dice lunga sul rispetto dell'ambiente. Ma vengo alle domande che volevano essere molto puntuali per la Commissione di oggi, ulteriori a quelle del documento che ho già detto prima. Allora, l'uso della strada nuova Superba ed il ponte Pionieri. Qual è la questione per cui i mezzi pesanti non possono per ora utilizzare la strada mare vera, che è poi la Superba e quindi all'interno della cinta portuale? In quale modo si può mitigare questo problema famoso del ponte Pionieri, che non regge il peso dei mezzi pesanti? L'altra domanda è un po' più birichina, ma è abbastanza puntuale. Qual è l'area, qual è diciamo la velocità di percorrenza delle vie limitrofe al cantiere, in particolare dico via Perlasca e via 30 Giugno e qual è la differenza di controlli rispetto a queste due sul Lungomare Canepa. Ricordo che sia per Lungomare Canepa, via Perlasca e via 30 Giugno esistono i trenta chilometri all'ora essendo area di cantiere. Quindi, mi chiedo come mai in alcune vie ci sono particolari controlli ed invece in Lungomare Canepa, dove i TIR passano ad 80 all'ora, questi controlli non vi siano. Ultima domanda ed ho concluso. Sappiamo che i palazzi sfollati nella zona del ponte sono stati undici, di questi undici presumibilmente ne verranno abbattuti quattro, mi chiedo quale sarà l'uso nel piano urbanistico comunale previsto per gli altri sette palazzi che rimarranno in piedi. In pratica a queste persone che hanno dovuto abbandonarli che cosa gli andremo a dire. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Signor Lupia, prego!



COMUNE DI GENOVA

LUPIA (Presidente Comm. 2° Municipio 5 Val Polcevera)

Grazie, Presidente. Anche io non posso che essere colpito da quello che ho visto con i Comitati, purtroppo è un'espressione di democrazia che è venuta a mancare, i Comitati, se sono invitati, come già è stato ribadito da chi mi ha preceduto, hanno tutto il diritto di parlare ed ho capito che non si parla di viabilità, ma è assolutamente inerente il fatto che il nostro Ministro dell'Interno, venuto sotto il ponte Morandi, dove sono state 43 le vittime, a deridere insieme all'ingegnere presente per i Comitati, per quello che fanno, etc., mi pare che almeno produrre un documento su cui poter ragionare sia il minimo indispensabile. Allora, detto questo, cerco di andare al sodo. Volevo fare un riferimento in particolare su quanto è stato prodotto nel Consiglio congiunto, nei Consigli congiunti che sono stati fatti il 3 Ottobre del 2019, come avevano già accennato in precedenza sia Crivello che il Presidente Romeo, al teatro Verdi di Sestri. Andando più nel particolare, perché credo che in quel momento – forse poi ce ne dimentichiamo perché con il tempo tendiamo a dimenticare, eravamo veramente in un caos totale, sia di viabilità, sia di traffico e sia di mobilità, avevo visto una sera l'Assessore Balleari a Sky che diceva "Tutto bene, tutto a posto" e me ne venivo da due ore di coda per andare da Bolzaneto a Piazza Pallavicini e quindi ho detto "Bah, forse vivo in un'altra città io", poi, con il lavoro dei Municipi... E questo, ribadisco, il lavoro dei Municipi, visto che c'è qualcuno che vorrebbe toglierli di mezzo, sono quelli che hanno prodotto il documento in quella sessione, un ordine del giorno approvato all'unanimità, dove ha dato lo stimolo e l'impulso credo in una data cruciale, che era quella del 3 Ottobre e quindi subito a ridosso della tragedia, di poter fare qualcosa e di poter decidere qualcosa. Allora, sicuramente è stato fatto già parecchio di quella roba che avevamo messo nell'ordine del giorno, io però mi volevo soffermare su due o tre punti. Il primo – così andiamo proprio in modo diretto sulla parte pratica della situazione – il primo è la questione del Metropolitana e del prolungamento della Metropolitana. A che punto siamo? Ho letto qualcosa sui giornali, Assessore, serve un'accelerata veramente sul prolungamento perché può dare veramente un grosso respiro alla mobilità di tutta la vallata, il prolungamento mi riferisco chiaramente più che altro a quello lato Canepari, visto che poi si ricollega all'area Pisoni, di cui parlava Romeo e quindi sarebbe veramente un lavoro eccellente. Tra l'altro ricordiamoci tutti che è già un progetto finanziato dal precedente Governo con il Ministro Delrio e quindi i soldi credo che ci sono già, aspettiamo di capire quando riusciremo a vedere l'inizio dei lavori. Quindi, questo è un primo punto che in quell'ordine del giorno veniva richiamato. Altro punto, quello delle Ferrovie – è stato ribadito da diversi interventi – è essenziale sollecitare, fare un accordo con le Ferrovie, se ne parlava sempre nell'ordine del giorno che abbiamo allegato in quel Consiglio famoso, a dare maggiore frequenza sulla tratta Principe – Ponte Decimo, perché deve diventare una specie di Metropolitana leggera, mi pare di ricordare anche che qualcosa del genere è previsto nel PUMS di prossima adozione, approvazione, dove si parla di favorire la mobilità su treno in quella tratta ogni quindici minuti – credo di ricordare – quindi sarebbe veramente utile poter contattare ed intrattenere un rapporto con le Ferrovie per sollecitare in tal senso una soluzione. Altra questione e qui mi riferisco alla zona di Certosa, che è



COMUNE DI GENOVA

quella che dalla parte della Val Polcevera è stata quella più toccata da questa tragedia. Proprio per quanto riguarda la viabilità, avevamo chiesto in quel documento un aumento del numero degli agenti di Polizia Municipale sul distretto della Val Polcevera al fine di migliorare e di poter controllare il traffico nella zona di Certosa. Faccio presente che il nostro Municipio si era già mosso nei mesi precedenti, producendo anche una mozione approvata all'unanimità, dove davamo delle indicazioni proprio in tal senso, devo dire che ad oggi Polizia Municipale quasi zero, non ci sono state delle nuove assunzioni, non so quando le vedremo e voglio segnalare che purtroppo la zona critica di cui l'Assessore Balleari ne ha conoscenza perché nella seduta del Consiglio Municipale in Val Polcevera ci ha detto che conosce già la situazione, "vedremo di risolverla", ma credo che siano passati già alcuni mesi e non abbiamo visto nulla. E quella di Certosa, particolarmente via Iori, Piazza Petrella, di fronte al Carrefour, dove la sosta selvaggia continua e provoca l'intralcio al passaggio dei bus e spesso assisto, abitando proprio in quella zona, a delle scene, anche di violenza, verso gli autisti, verbali ed in certi momenti anche fisica, dove la gente deve intervenire per poter dividere la gente, tra chi ha parcheggiato la macchina e gli autisti che, poveracci, fanno il loro lavoro, ma si trovano costretti a fare le chicane ed aspettano nel traffico, bloccando chiaramente il passaggio anche di eventuali ambulanze. Quindi, vedo che l'assessore Garassino non c'è più, è andato via, poteva essere utile una sua risposta, mi auguro che quanto prima venga considerata anche questa situazione. Altro punto è quello relativo alla AMT, di cui indubbiamente, come avevo segnalato in quella sessione del Municipio, abbiamo apprezzato l'enorme lavoro che è stato fatto assolutamente, devo dire che per migliorare ulteriormente le questioni inerenti alla AMT, avevamo segnalato in quell'ordine del giorno di intervenire sul 270, con una variazione di percorso ed ad oggi sull'area di Brinn di poter rivedere qual è la situazione reale. Su questo già l'aveva accennato, ne abbiamo parlato nell'Osservatorio, abbiamo previsto di fare una Commissione 2 su Certosa, aspettiamo la disponibilità dei tecnici di Mobilità e di AMT, per valutare insieme le soluzioni migliori, perché molto spesso i bus che ci sono rimangono in sosta in coda spesso con il motore acceso e quindi provocando ulteriore inquinamento, in attesa che possono fare il giro dalla Metropolitana. Quindi, questo è un problema che bisogna affrontare. Legato a questo è anche l'utilizzo corretto dell'area di interscambio, perché purtroppo è diventata un'area di parcheggi di furgoni e di residenti e quindi non è più un'area di interscambio. Quindi, questa soluzione vedremo di trovarla al momento della Commissione. Un'ultima questione che non era nell'ordine del giorno, ma che l'evoluzione delle cose ci porta a considerare, anche di questo ne ho parlato nell'Osservatorio e per la prima che dirò credo che si sia già avviato qualcosa, ovvero nell'area tra via Fillak e via Perlasca, via Campi, che è diventata cruciale in questo momento, i tre/due voltini sarebbe molto utile togliere un marciapiede, quello lato mare, per favorire la circolazione nello stesso momento nei due sensi di marcia, perché molto spesso lì si crea un imbuto e si porta poi a rallentare il traffico, sia dalla rotonda di via Perlasca che da parte di via Fillak. Legato a questo è venuta anche questa alla sollecitazione che effettivamente può essere utile, sarà da segnalare, ma, se si può realizzare, è praticamente a costo zero perché ci vuole poco a farlo,



COMUNE DI GENOVA

nel voltino lato via Fillak sarebbe anche lì molto utile creare un senso unico andando verso via Perlasca e l'altro senso verso via Fillak ricavarlo con una specie di rotonda dall'area che sta dietro, dove non è utilizzata da nessuno praticamente. A volte lo fa la gente in modo... Per togliere la fila lo fa in modo improvviso, l'ho visto io, creando anche dei disagi a chi si trova ad attraversare. Quindi, sarebbe da regolarizzare quella parte di traffico. Ho concluso. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Signor Bevilacqua, prego.

BEVILACQUA (Osservatorio demolizione e costruzione)

Grazie, Presidente. Sono Alessio Bevilacqua, Consigliere Municipio Val Polcevera e Segretario dell'Osservatorio Demolizione e Ricostruzione. Prima cosa, volevo dire al collega Lupia che mi dispiace, mi dispiace che lui, come tanti altri esponenti politici, abbiano qualcosa che non gli è andato giù rispetto alla visita del Vicepremier Salvini e mi dispiace perché io non ho visto né lui e né tutte le altre persone che in quest'aula si sono lamentate del suo atteggiamento, perché altrimenti, oltre al video che dichiarano sia stato un video offensivo, avrebbero visto nella realtà un Ministro dell'Interno circondato da un bagno di folla di persone, tra cui anche i Comitati locali, che hanno applaudito la sua visita, hanno applaudito le sue parole e finalmente hanno avuto delle risposte, mi chiedo che cosa sarebbe successo se al Governo di questo Paese non ci fosse questa attuale Maggioranza, ma ci fosse la Maggioranza di cui comunque il Consigliere Lupia fa parte. No, ma non è proprio così, Consigliere Bernini. Vorrei un attimo parlare della situazione Val Polcevera, perché abbiamo attaccato la situazione della Val Polcevera con molti interventi, tra cui quello del Presidente Romeo, il Consigliere Paolo Putti, piuttosto che il Consigliere Crivello, che sono comunque residenti della vallata. Noi abbiamo avuto un Consiglio Municipale con la presenza dell'Assessore Balleari, a dimostrazione questa che comunque questa Maggioranza, questa Giunta, questo Comune con la presenza dell'Assessore, piuttosto che con la presenza del Sindaco in più occasioni o di altri Assessori, mi viene in mente, è stato detto prima non mi ricordo da chi, da parte del Comitato o dalla Signora Marras, piuttosto che dal signor D'Agostino, c'è stata un'assemblea voluta da due cittadini di Certosa, a cui ha partecipato sia la struttura commissariale e sia l'Assessore Piciocchi, che ha dato anche lì delle risposte e quindi questa è la dimostrazione che il Comune è sempre stato presente, è sempre stato presente in Val Polcevera, è sempre stato presente quando veniva chiamato. E non ultima delle azioni volute è stata anche la creazione di questi due Osservatori, i due Osservatori che comunque sia sono due strumenti voluti sia dalla cittadinanza che anche dalla parte politica rispetto a quello che sta accadendo adesso. Che cosa succede in Val Polcevera? È emerso anche nella riunione che abbiamo fatto con l'Assessore Balleari. Noi abbiamo una situazione in Val Polcevera sicuramente difficile, però vorrei anche ricordare che la situazione che abbiamo in Val Polcevera per molte cose è anche una situazione che abbiamo ereditato perché, se non possiamo aumentare di un vagone la Metropolitana perché il raggio di curvatura non lo consente, non è perché non



COMUNE DI GENOVA

vogliamo, è perché abbiamo ereditato una situazione che consente alla Metropolitana stessa di poter apportare questa modifica. Quindi, noi adesso dobbiamo anche fare i conti con queste difficoltà che abbiamo ereditato. Diceva prima il Consigliere Lupia rispetto agli agenti della Polizia Locale: si ricorda chi siede al governo della città quando c'è stato l'accorpamento della stazione di Rivarolo – Certosa in Passo Torbella e quella di Bolzaneto al Mercato Ortofrutticolo? Si ricorda che il Comune spendeva 280 mila Euro l'anno di contratto di locazione per mantenere gli agenti della Polizia Locale all'interno del Mercato Ortofrutticolo? Quindi, anch'io ho portato il documento dove chiedo la creazione dell'avamposto, non è una cosa di adesso, anche nel precedente circolo amministrativo l'abbiamo chiesto e quindi è una cosa che vogliamo tutti, però evitiamo gentilmente di vedere Genova, di vedere la Val Polcevera come un'entità nata dal 14 di Agosto in poi, abbiamo ereditato delle situazioni prima abbastanza spiacevoli direi. Una cosa che vorrei dire in merito al confronto con i Comitati, che io con i Comitati ho sempre avuto un rapporto molto di confronto, si sa, però anche di rispetto. Quando abbiamo fatto la riunione con i componenti dell'Osservatorio in Municipio, che diceva prima il Presidente Romeo, dove sono emerse tre date che abbiamo concordato con i Comitati e quindi come parte Politica in modo trasversale abbiamo voluto scegliere con i Comitati tre date possibili per poter fare un incontro a livello istituzionale che possa portare ulteriori risposte. Sono emerse delle tematiche che sono state portate all'interno dell'Osservatorio, infatti mi dispiace che prima dei colleghi Consiglieri di Municipio, tra cui quelli del Centro Ovest, che hanno parlato di un documento, mi dispiace che la parte politica presente all'interno dell'Osservatorio vostra non abbia mai portato questo documento all'interno dell'Osservatorio Viabilità, magari sarebbe stato un elemento di spunto per noi per poter lavorare ed arrivare qui anche con altre risposte. Quindi, portarlo qua decisamente lo vedo un po' sterile, una polemica sterile e riduttiva. Come vedo anche una polemica sterile e riduttiva, permettetemi, non voglio difendere il Presidente Falcidia, c'è una persona però che fa parte della Giunta e quando abbiamo fatto l'ultima riunione, che abbiamo parlato di donazioni e rimborsi, c'era il Vicepresidente del Consiglio Municipale della Val Polcevera, Fabio Carletti, eppure non mi è mica venuto in mente di dire "Non c'era Federico Romeo, dov'è il Presidente?", adesso non vedo mica il Presidente del Medio Ponente od il Vicepresidente, non so se si sono materializzati, no, eppure non mi viene in mente di attaccare quella Forza Politica perché bene o male siamo tutti presenti. Quindi, questo è un invito che vorrei fare a tutti noi, partendo da me per primo, stiamo qui per parlare di un argomento serio, vediamo un attimo di riportare il livello di serietà nei giusti binari, anche perché alla fine è la cittadinanza che ne giova se lo facciamo. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Maresca, prego!

MARESCA (VG)

Grazie, Presidente. No, visto che sono stato chiamato in causa, voglio soltanto dire che io ho sempre avuto rispetto per il lavoro che hanno fatto i Comitati, mi



COMUNE DI GENOVA

sembrava che in quel momento il loro operato, che è un operato serio, è sempre stato anche nella storia serio, fosse strumentalizzato da determinate forze politiche, ma questa non è un'opinione mia – e lo voglio dire a tutti – questa è un'opinione di un gruppo di persone in cui ci sono diecimila persone ed è un'opinione che hanno seguito tante altre persone, di conseguenza se vogliamo mettere il bavaglio a diecimila persone, mettiamo pure il bavaglio a diecimila persone od ai cittadini genovesi, ma nessun Comitato potrà mai mettere il bavaglio a Genova ed ai cittadini genovesi che vogliono il loro ponte, che vogliono la ricostruzione e che vogliono che si lavori per loro. Questo è importante. Il Comitato più grande per cui noi lavoriamo è la città, è importante, prima di tutto la salute dei cittadini ed io credo che la Giunta su questo stia lavorando benissimo, prima di tutto ancora più importante è il lavoro che sta facendo la struttura commissariale, le A.S.L., l'Arpal e tutte le strutture che stanno lavorando per tutelare la salute dei cittadini e di questo io ho un grande rispetto, come ho lo stesso rispetto per i Comitati e – ripeto – il mio attacco in quel momento era dovuto a determinate opinioni strumentalizzate che potevano essere attaccate nei confronti dei Comitati. Questa era la mia opinione ed io credo che in futuro sarò sempre libero, come stanno liberi tutti i cittadini, di esprimere le loro opinioni su Facebook e se vengono qua a riportare le mie frasi su Facebook mi fanno ancora più contento perché ribadisco il mio pensiero. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Per cortesia, per cortesia, per cortesia, non siamo a teatro ad applaudire, grazie. Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (M5S)

Sì, Presidente. Da questa Commissione emergono comunque dei dati che bisogna anche... Portano a delle riflessioni che bisogna che portino anche delle risposte. Principalmente bisogna riportare probabilmente la democrazia all'interno di quest'aula e permettere per l'ennesima volta di far parlare tutti gli auditi, probabilmente tutte queste domande vengono perché le Commissioni che dovevano essere calendarizzate probabilmente molto prima non sono state calendarizzate e quindi la necessità dei Comitati, dei cittadini, dei Consiglieri municipali che hanno delle domande, che portano comunque dei quesiti in quest'aula, sono tante proprio per quel motivo. Quindi, quella è la prima base. La seconda è di attivarci già da domani in Consiglio Comunale, fare un ODG per fare in modo tale che qualcuno di Autostrade risponda alle proprie responsabilità e si presenti in quest'aula, perché non possiamo fare delle Commissioni senza qualcuno che in realtà è parte attiva di disastro del nostro territorio. Quindi, domani presenteremo un ODG e lo faremo firmare a tutti i gruppi per mettere e quindi per fare in modo tale che il Consiglio Comunale si prenda delle responsabilità attive su questo campo. Un altro dato fondamentale che oggi abbiamo visto è che probabilmente avremo bisogno del dottor Musso all'interno di questa Commissione, perché le necessità del PUMS, per come era progettato precedentemente in questo momento sono cambiate, sono cambiate nelle proprie caratteristiche, nella possibilità di avere più in fretta possibile una mobilità



COMUNE DI GENOVA

sostenibile, i mezzi pubblici ed una visione integrata della mobilità pubblica, cosa che per il momento è sempre stato messo su carta, ma non abbiamo ancora delle certezze, perché siamo passati dalla ferrotramvia ad altri tipi di progettazioni. non abbiamo una linea di condotta precisa e quindi bisognerebbe partire da subito su questa linea. Poi un'altra parte è la questione della strada della Superba. Visto che abbiamo dei fondi che io mi ricordo avevo fatto un'interrogazione giusto all'Assessore per chiedere se quella strada poi in tal caso fosse rimasta alla città, in funzionalità della città e non restituita di nuovo ai soliti nomi per avere comunque più spazi, la risposta fu "Sì, rimarrà alla città". Allora, in questa funzione, visto che comunque ci sono dei fondi da parte governativa, si può strutturare quella strada in maniera tale che quindi i camion possono passare direttamente all'interno della portualità ed unirsi poi allo sviluppo futuro del nodo di San Benigno e quindi non creare ulteriore traffico al Lungomare Canepa. Un altro dato sono i parcheggi di interscambio. Vogliamo sapere un attimino quale sarà la mappatura di questi parcheggi di interscambio. Per esempio, Sestri Ponente, vista la condizione che ha avuto di difficoltà enorme e visto quello che è stato fatto adesso, come cavalcavia, per passare e riunire la parte della città, della Marina alla parte Commerciale, chiamiamola così, di Sestri Ponente, non ha un parcheggio di interscambio, anche lì necessiterebbe di un parcheggio di interscambio, come in altre zone, per permettere ai cittadini di usare meglio i mezzi pubblici. E quindi queste sono praticamente le domande che volevamo porvi e che portano a delle riflessioni che speriamo che domani possano essere firmate con l'ODG da tutti quanti i Gruppi Consiliari.

BRUSONI (Presidente)

Signor Papini, prego.

PAPINI (Osservatorio Municipio 2 C. Ovest)

Grazie. Buonasera, sono il Consigliere Fabio Papini, con delega al Commercio del Municipio Centro Ovest, e faccio parte della struttura dell'Osservatorio Viabilità. Intanto ringrazio l'Amministrazione e tutti i tecnici dell'Osservatorio della struttura commissariale per quello che hanno fatto. Volevo chiedere all'Assessore se era possibile avere, visto che non si può cambiare il senso di marcia su via Degola spostando il capolinea del 18, almeno far passare le macchine su via Avio, in modo da creare il passaggio per far entrare le auto a Sampierdarena, perché noi siamo tagliati fuori da Lungomare Canepa e da via Degola, perché la gente ci taglia fuori. Poi, per quanto riguarda i mali delle periferie, molti non sono stati condivisi con la cittadinanza e stanno partendo tutti adesso, bisognerebbe, specialmente nella zona del Mercato Tre Ponti ed il Campasso, prima di partire, creare dei parcheggi, perché in quelle zone lì sennò ci sarà un'estrema confusione. Per quanto riguarda poi gli interventi sui Comitati e su centraline e cose varie, mi ricordo che io facevo parte del Comitato del quartiere Campasso ed ero stato additato proprio da persone che ora siedono in questi banchi, che allora erano la Maggioranza, il Campasso era un accampamento di Forza Italia e ci hanno scaricato otto tonnellate di smarino al Campasso senza aver mai coperto questo smarino qua, senza aver mai chiesto che



COMUNE DI GENOVA

cosa volevamo, senza aver portato le centraline... Sì, sì, era in trasmissione, sì, sì, lo so, lo so benissimo, e lo so che passeranno, però la democrazia allora era molto meno di quanto c'è adesso, perché io non sono mai venuto in sala consiliare tanto quanto in questo periodo qua. È solo questo che voglio dire. Quando è avvenuta l'alluvione nel 2014 c'è stata gente danneggiata, con anche venti milioni di Euro, case, ad esempio la mia, in cui è entrata l'acqua da una parte ed è uscita dall'altra, il Comune non mi ha mai risarcito niente. Una ditta della Stucchi, che ora è alla foce, ha subito 400 mila Euro di danno e nessuno gli ha mai detto niente ed invece io qua vedo che gente si arrabbia...

(Interruzioni dall'aula)

PAPINI (Osservatorio Municipio 2 C. Ovest)

Io parlo. Sì, sì, sì...

BRUSONI (Presidente)

Scusate. Prego, prego, signor Papini, continui. Signor Papini, continui.

PAPINI (Osservatorio Municipio 2 C. Ovest)

La democrazia è questa comunque, vedo! Solamente che si fa la democrazia solo per convenienza e sono totalmente d'accordo con Alessio Bevilacqua. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Sì, Presidente. Volevo solo... C'è un aggiornamento sull'ordine dei lavori per capire un po' come intendiamo procedere rispetto alla Commissione, perché il rischio è che tanti Commissari che hanno fatto domande non ci siano in questo momento e mi spiacerebbe non audissero le risposte, però nello stesso tempo comprendo che ci sono dei Consiglieri che sono rimasti qua e quindi... Però volevo un attimo capire se riusciamo ad avere un ordine dei lavori di buon senso.

BRUSONI (Presidente)

Propongo, visto che non ci sono più interventi e sono le diciotto, di riaggiornare la Commissione nel breve periodo, però inizieremo poi la Commissione, la prossima Commissione con risposte e non con domande, perché altrimenti non avremo la possibilità di sentire tutti questi auditi con molte competenze che sono stati con noi per molte ore e quindi giustamente hanno diritto di replica. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ESITO

Problematiche relative alla salute e all'ambiente nelle aree interessate alla demolizione del Ponte Morandi.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Alle ore ore 18.03, il Presidente chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente